Num. 214

[illegible] Tipografia G. [illegible] e C., via Bertola, [illegible] — Provincie con [illegible] postali affran- [illegible] e Lombardia [illegible] presso Brigola). [illegible] Stato alle Dire[illegible] postali.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1864

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 9 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
7 Settembre	743,36	743,20	742 62	+21,0	+30,0	+33 4	+20,6	+28,0	+28,6	+14,0	N E.	S.O.	O.N.O.	Sereno	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 SETTEMBRE 1864

Il Num. MCCCXXII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto :

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del 5 maggio 1864 del Consiglio comunale di Luras e quella della Commissione Montuaria di detto Comune del 22 giugno successivo;

Veduto il parere della Deputazione Provinciale di Sassari del dì 8 luglio 1864;

Sentito il parere del Consiglio di Stato ;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo :

Articolo unico.

È approvata la soppressione del Monte frumentario di Luras, in provincia di Sassari, conformemente alle anzidette deliberazioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 agosto 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Disposizione fatta nel personale giudiziario con Regio Decreto del 25 luglio 1864 :

Napoletano Domenico, consigliere della Corte d'appello di Trani, tramutato alla sezione di Corte d'appello di Perugia.

In udienza del 28 agosto prossimo passato S. M. ha disposto l'esonero dal servizio del sottotenente delle Guardie Doganali Salzedo Francesco, dietro sua domanda.

S. M. con Decreti 28 passato agosto ha nominato ad Uffiziali dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri,

Scovasso cav. Stefano, Regio Console di 1.a classe in Belgrado;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Castelli cav. Demetrio, deputato al Parlamento.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 8 *Settembre.*

MINISTERO DELLA MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti.

Mar Mediterraneo

Golfo Adriatico

Fuoco fisso a Durazzo (Costa di Albania).

L'amministrazione generale dei fari dell'impero Ottomano porta a conoscenza dei naviganti che venne acceso il giorno 3 luglio 1864 a Durazzo un nuovo fuoco di porto per rimpiazzarvi l'antico.

Questo fuoco è *fisso bianco* da T. 84° P. a Mno 60° P. *rosso* da Mno 60° P. a Mno 16° P., e nuovamente *bianco* da Mno 16° P. a Mno 60° Le. Il settore rosso indica lo spazio compreso fra i banchi situati a sinistra entrando nel golfo. Questo fuoco è elevato di 16 metri sul livello del mare, e con tempo chiaro la sua luce bianca potrà scorgersi ad una distanza di 6 miglia, e quella rossa a 4 miglia. La sua posizione è data dalla lat. 41° 17' 45" T. e long. 17° 9' 35" Le di Parigi.

Fuoco fisso della Baia di Valona.

Sulla punta a destra, andando all'ancoraggio di questa baia, a 2 miglia in P. dell'ufficio di sanità dello scalo di Valona venne acceso un fuoco di porto.

Desso è *fisso rosso* elevato 25 metri sul livello del mare, e con tempo chiaro sarà visibile a 5 miglia di distanza. La sua posizione è nella lat. 45° 25' 39" T. e long. 17° 7' 40" L. di Parigi. Con cattivo tempo, per prendere un ancoraggio più sicuro i bastimenti dovranno lasciare questo fuoco sulla sinistra.

Fuoco fisso sopra il Capo di Antivari.

Il 18 luglio venne acceso un fuoco sopra il capo di Antivari, al di sopra della fortezza a destra entrando sulla rada ed a 150 metri circa dall'estremità del detto capo.

Questo fuoco è *fisso bianco* elevato sul livello del mare di 37 metri, e con tempo chiaro lo si potrà scorgere ad 8 miglia.

Posizione lat. 42° 3' 5" T., long. 16° 49' 50" Le di Parigi.

Fanale sulla punta Raz ebn-hani

(Costa di Siria).

Venne acceso un nuovo fuoco sulla punta Raz-ebn-hani a cinque miglia a Mno del porto di Latakia, ed a 60 metri circa dall'estremità di detta punta.

Questo fuoco è *fisso bianco* variato da lampi di minuto in minuto. È elevato sul livello del mare di 14 metri e potrà esser visibile con tempo chiaro ad una distanza di 13 miglia.

La sua posizione è lat. 35° 35' 00" T., long. 33° 23' 25" Le di Parigi.

Faro di monte Carmelo (Costa di Siria).

Dal giorno 20 luglio venne acceso un fuoco sul terrazzo dell'antico castello situato al di sotto del monastero di Monte Carmelo.

Questo fuoco è *fisso bianco* variato a lampi di 2 in 2 minuti, elevato sul livello del mare di 125 metri e con tempo chiaro potrà essere visibile ad una distanza di 18 miglia. La sua posizione è nella lat. 32° 48' 00" T., e long. 32° 41' 45" Le di Parigi.

I rilevamenti sono magnetici. Variazione sulla costa di Siria 4° 25' Me nel 1864.

Torino, 27 agosto 1864.

D'ordine del Ministro
Il Capo del Gabinetto E. D'AMICO.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.

Esposizione internazionale di oggetti di Belle Arti e d'industria a Dublino.

A pronto eseguimento dell'incarico affidatole dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la Camera rende noto che ad una mostra industriale ed artistica dei prodotti di ogni paese sarà aperto nel 1865 un grandioso palazzo appositamente eretto nella città di Dublino, una delle seconde capitali del Regno Unito della Grande Brettagna.

I produttori italiani sono invitati a far conoscere le importanti opere loro a quel nuovo concorso europeo per arrivare al quale la compagnia direttrice, presieduta dal duca di Leinster, intende ad offrire tutte le possibili facilitazioni tendenti eziandio a farlo usufruire nei più desiderati rapporti pratici ed istruttivi.

Sarà delegato in Torino un agente speciale della Compagnia che, sussidiato da un comitato locale, si occuperà di quanto riguarda gli espositori italiani. Le spese di trasporto dal luogo d'imbarco sino a Dublino, e pel ritorno allo stesso porto sono a carico della Compagnia dell'Esposizione, e sarà gratuita la permanenza dei prodotti all'Esposizione il cui principio avrà luogo nel mese di maggio, e durerà 6 mesi.

La Camera di Commercio ed Arti di Torino facendo appello ai fabbricanti manifatturieri, agricoltori ed artisti del suo territorio a voler profittare di questa nuova occasione che offresi all'Italia di far conoscere le sue ricchezze ed i mezzi di cui può disporre lascierà ostensivo il programma dell'Esposizione nei suoi uffici in tutti i giorni ed ore in cui questi sono aperti al Pubblico.

Torino, il 3 settembre 1864.

Il presidente G. B. TASCA.
FERRERO *segr.*

FATTI DIVERSI

ROSSINI. — In occasione delle feste di Pesaro e Bologna in onore di Gioachino Rossini ebbe luogo il seguente carteggio :

Lettera colla quale il Ministro dell'interno accompagnava le insegne di Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano all'illustre maestro :

« Illustre signore,

« La festa colla quale Pesaro celebra il nome della S. V. potè, per la prima volta, sotto il regno di Vittorio Emanuele, essere una solennità nazionale, poichè, distrutte le barriere che le tenevano disgiunte, le popolazioni di ogni parte d'Italia sono accorse per prendervi parte, fraternizzando, non soltanto in ispirito ed intenzione, ma eziandio colla loro presenza nel culto di un genio sublime.

« S. M. il Re, che si fa interprete d'ogni nobile aspirazione d'Italia, ha voluto in questa circostanza insignirvi del Gran Cordone dei Ss. Maurizio e Lazzaro, intendendo non solamente di rendere omaggio all'uomo cui tutta Europa onora, ma ancora di soddisfare ad un debito nazionale, e significare così l'amore e l'ammirazione dell'Italia pel suo grande cittadino.

« Nell'adempiere la grata missione di annunciarvi questa decisione del Sovrano e nel rimettervi le insegne della decorazione conferitavi, mi stimo fortunato di esprimervi i sensi di ammirazione e di riverenza coi quali ho l'onore di dirmi

« *Vostro Dev.mo*
« UBALDINO PERUZZI. »

Lettera di Rossini diretta al Ministro dell'Interno :

« Passy de Paris, 26 agosto 1864.

« Eccellenza,

« Con quali parole potrò io mai pagare all'E. V. il debito di mia gratitudine per quanto le è piaciuto sì eloquentemente e generosamente operare in onore della mia patria e del vegliardo di lui figlio! La lettera sì lusinghiera che V. E. mi ha diretta da Pesaro mi ha riempita l'anima di gioia; l'annunziarmi che S. M. si è degnata insignirmi del Gran Cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro (munificenza che io attribuisco ben più alle di lei sollecitudini che al mio merito) mi ha fatto risentire un sentimento di vanità che ha paralizzato la mia innata modestia. Possa V. E. leggere nel mio riconoscente cuore ciò che non mi è dato poter esprimere colla mia povera penna: supplico l'E. V. voler porre ai piedi di S. M. il Re d'Italia la profonda serie dei miei ossequi ed i sentimenti della calda mia gratitudine per l'alto onore da esso compartitomi. In attenzione ansiosa di ricevere (siccome le piace dirmi nella di lei 21 corrente) le insegne della decorazione

---

APPENDICE

SPOSIZIONE COMPENDIOSA

DELLA

PROCEDURA CIVILE E CRIMINALE

nelle somme sue ragioni e nel suo ordine naturale

con appendici di complemento, ecc.

del commend. MATTEO PESCATORE — *Torino*

Scrivendo, or fa un anno, in queste colonne sulla *Logica del diritto*, opera fondamentale di una *Serie* che il signor Pescatore propone di pubblicare; dopo encomi non volgari, vi faceva terminando un appunto, ed esprimeva un desiderio. L'appunto riguardava un certo manco di unità nell'ordinamento del libro; e il desiderio era, che proseguendo egli la grand'opera, onde avea gittate con sì felice arditezza le basi, volesse mirar specialmente a scovrirci i nuovi orizzonti del *diritto ;* le importanti riforme da compiere nella legislazione che l'Italia attende. Volendo oggi discorrere sul nuovo lavoro, da cui s'intitola la presente appendice, debbo con molta satisfazione riconoscervi fin da principio e una più stretta armonia delle parti tra di loro e col tutto ; e l'indirizzo notevolmente più pratico e rivolto al miglioramento delle patrie leggi.

Il titolo stesso del libro ne riassume egregiamente la sostanza. Posta, in effetto, una legislazione, è mestieri applicarla. Non bastano, al compimento della giustizia sociale, le buone leggi civili e penali; non bastano nemmanco i buoni giudici. Dovunque non ci sono che uomini, si hanno interessi, capricci, parzialità, imperfezioni d'ogni genere, che fa d'uopo evitare al possibile. Epperò il corso ascendente della scienza giuridica trae seco di necessità un corrispondente progresso nelle istituzioni giudiziarie, e nelle norme di procedura, le quali mallevano appunto a'cittadini la retta amministrazione del *giusto*. In che pertanto risiedano le guarentigie processuali, quale ne sia l'armonico complesso ; con qual ordine naturale si concatenino; su quali fondamenti di ragione si radichino ; quale sia insomma il presente stato, e quasi direi l'organica vita dei procedimenti giudiziari : di tanto ha voluto chiarirci l'illustre giureconsulto : e basta accennare il suo metodo, perchè subito se ne scorga la pratica eccellenza.

Di vero, una mente anche poderosa, che spazi indeterminatamente sur un vasto campo di meditazioni e di studi, può dar facilmente nel vago, può scambiar di leggeri la verità delle cose a' proprii fantasmi; le utili innovazioni alle utopie; può essere ingiusta e ciecamente corriva ai biasimi e alla distruzione del passato ; alle illusioni e a' vani sperimenti dell'avvenire. Ma tutti questi pericoli si cansano col metodo del nostro autore. Solo, infatti, studiando le istituzioni in ciascun loro elemento, e investigando le ragioni onde nacquero, e per cui crebbero successivamente, s'impara, per un lato, a pregiarle quanto valgono e quanto costano ; si è in grado, per l'altro, di trovarne le lacune e le mende; e si può giugnere, così, a quelle riforme del presente, che incalmandosi col vecchio, nascono veramente vitali e produttive degli aspettati vantaggi.

Fedele a tal metodo lo scrittore ci traccia in un primo titolo, non meno rapido che preciso, tutte le parti, anche le più minute, del civile procedimento, secondo il loro nesso di tempo e di logica, e nelle loro principali ragioni di essere. Sottomette poscia a più profondo esame ciascuna di queste parti ; tratta, per titoli separati, della *competenza*, delle *azioni giudiziarie civili* e delle *eccezioni* ; e termina la prima parte del libro, toccando alcuni punti de'più controversi e difficili della discorsa materia.

È notevole, come, in tutte queste trattazioni, l'autore non perda mai d'occhio la sua bella teorica del *jus commune* e del *jus singulare*, che egli meritamente considera come i due elementi variamente combinati della universa legislazione civile e sociale: risultante *quello* dal principio di giustizia e suoi corollari, perciò assoluto, non dipendente da verun fine, ma proprio fine a se stesso ; derogante *questo*, *auctoritate constituentium*, al *jus commune*, per qualche pubblico vantaggio, *propter utilitatem*, perciò relativo, siccome mezzo in rapporto col fine: quindi allargabile il *primo*, da caso a caso, per analogia, *ex regula juris*, non allargabile l'*altro*, non *producendum ad consequentias*, essendo solo il sovrano e non il giudice l'estimator competente delle pubbliche convenienze. Con somma perizia il dotto giureconsulto tenta l'applicazione di questa teorica a tutti i rami del diritto : e a'numerosi esempi del suo primo libro, altri ne aggiugne nel nuovo, che viemmeglio chiariscono, quanto essa teorica possa valere, perchè la giurisprudenza non torca dalla via diritta, e perchè la mente de'giudicanti, in tanta diversità di casi, di dottrine, d'influenze d'ogni maniera, trovando ove fermamente posarsi, possa improntare le soluzioni giuridiche di quella *unità*, senza la quale l'*arbitrario* invade pur troppo il foro, scredita la magistratura, perde la scienza.

L'arbitrario! ecco il gran pericolo a temere, quando lasciate le fasce preservatrici della *lettera* e dello *stretto diritto*, si dà opera, che, in ogni decisione, *in omnibus*, prevalgano le ragioni della giustizia e della equità. Ma dall'un estremo all'altro, dall'assoluto imperio della formula a quello del giudice, avvi pure uno spazio immenso per la legge, e per quel retto modo di applicarla, per quella *recta disputandi ratio*, che i Romani ci hanno insegnato, e che formerà in perpetuo il proprio dominio della scienza e dell'arte. Questo dominio, bisogna assolutamente mantenerlo e proteggerlo contro qualsivoglia usurpazione, e a questo intende sovratutto la Teorica del sig. Pescatore, il quale respinge sempre l'*arbitrio*, anche quando sembri recargli in certo modo dei doni, presentandogli soluzioni veramente conformi all'utile generale. Così, nel tema della competenza, dopo aver dimostrato coi suoi principii, che il foro di diritto comune è quello del convenuto; perciocchè, derogando la citazione, in nome del bene pubblico, alla libertà individuale del cittadino, dee per ciò stesso inferirgli il meno incomodo possibile; parla, in seguito, del foro speciale *rei sitae*, destinato, per motivi di convenienza facili ad intendere, al giudizio delle azioni reali; e più innanzi accenna pure al foro dell'*aperta successione*, la cui competenza trova analoga, in parte al *forum contractus*, al *forum gestae administrationis* e specialmente al *forum rei sitae*. Or bene, dice l'autore, procedendo col criterio del *forum rei sitae*, potrebbe il legislatore ragionevolmente, e con vantaggio della *certezza* (criterio legislativo predominante in materia di competenza) deferire al foro dell'*aperta successione* anche la *petizione di eredità*, proposta in via principale, e non solamente (come fa la presente legge) le azioni riguardanti la validità dei testamenti e delle disposizioni testamentarie. Ma finchè, soggiugne tosto lo scrittore, finchè non intervenga una disposizione positiva di legge, noi seguiremo il principio del *jus commune*; e per la petizione di eredità, in via principale, non riconosceremo altra competenza che quella del domicilio del convenuto.

Ma lo spazio mi mancherebbe qui, a voler solo

conferitami, mi do l'alto onore e somma compiacenza di dirmi

« Di Vostra Eccellenza

« *Devoto ed aff.mo Servitore*
« Firm.: GIOACHINO ROSSINI. »

« A S. E. il sig. U. Peruzzi
Ministro dell'Interno del
Regno d'Italia. »

Lettera diretta da Rossini al sig. Emilio Ceccarelli, sindaco di Pesaro.

« Prestantissimo sig. Ceccarelli,

« Ricevo con somma gioia la di lei pregiatissima 23 corrente, colla quale la S. V. mi dipinge coi pennelli di Sanzio (mio adorato) quanto si è operato nella mia cara Pesaro onde onorarmi e festeggiarmi ; S. E Ubaldino Peruzzi con sua del 21 mi faceva parte della reale munificenza ; la S. V. mi fa ora conoscere essere in possesso di una medaglia coniata in onor mio offerta dalla gentile e generosa deputazione toscana per essermi inviata , cose tutte tendenti ad edificarmi , e se fosse possibile ad inorgoglirmi.

« Belli e lusinghieri incoraggiamenti sono certamente questi per i quali sono riconoscentissimo. Mi è caro però il dichiararle che ciò che più alletta l'anima mia e fa molcere il mio cuore , è l'affetto che mi addimostrano i miei concittadini; veder ricambiato un amor patrio che io nutrii (sebbene in silenzio) tutta la mia vita è vera beatitudine per me: debbo dirle ancora che mi gode l'anima nel pensare che l'amatissimo mio conte Gordiano Perticari ha pur esso figurato in tale solenne circostanza , locchè mi è prova egli godere buona salute e conservare per me la di lui benevolenza, di cui son fiero. M'avvedo , o mio signor sindaco , di darle troppa e lunga la pena di leggermi, getti gli occhi nel mio cuore, e mei perdoni.

« Le piaccia far aggradire alli signori componenti la Giunta i sentimenti della mia ca da riconoscenza e lo stesso la prego fare con coloro che riamano il Pesarese che è felice dirsi

« Suo riverente e affezionato
« Firm GIOACHINO ROSSINI. »

« Passy de Paris, 27 agosto 1864. »

Il *Monitore di Bologna* aggiunge che alla lettera con cui la Giunta municipale di quella città partecipava a Rossini le notizie della solennità ivi celebratasi il 21 del p. p. agosto e gli comunicava copia dell'epigrafe innalzata sulla porta del Liceo Filarmonico, il Maestro rispondeva in data del 31 dello stesso mese, ricordando le vive sollecitudini e le amorose cure che già ebbe per quello istituto e offerendo alla municipale rappresentanza Felsinea i sentimenti della sua riconoscenza per l'onore conferitogli e ch'egli chiama immeritato.

PUBBLICAZIONI. — È testè uscito l'Annuario del Ministero di Finanze. Contiene, come quello dell'anno passato, il personale del Ministero stesso e quello delle Amministrazioni finanziarie, il sunto delle Leggi e dei Decreti in materia finanziaria, delle circolari delle varie Direzioni Generali, le massime della Corte dei Conti, il bilancio attivo e passivo pel 1864, coi corrispondenti capitoli e somme del bilancio per il 1865, ed infine lenuove leggi d'imposta votate dal Parlamento e parecchi importanti quadri statistici sui prodotti delle varie tasse, e sui diversi servizi finanziari — è corredato da un doppio indice alfabetico del personale e delle materie per agevolare le ricerche. — È vendibile alle Stamperie Reali di Torino e di Milano al prezzo di L. 5 , ove è pure vendibile al prezzo di L. 3 l'Annuario dello stesso Ministero di Finanze per il 1863.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 9 SETTEMBRE 1864

Composizione degli uffizi di presidenza dei Consigli provinciali per la sessione ordinaria del 1864 :

Avellino.

Presidente , Capone Scipione.
Vice-presidente , Catone Felice.
Segretario, Rege cav. Giuseppe.
Vice-segretario, De Rogatis Tommaso

Campobasso.

Presidente, Sabelli Francesco Saverio.
Vice-presidente, Bucci Diodato.
Segretario, Pinto Ippolito.
Vice-segretario, Jacampo Diego.

Teramo.

Presidente, De Cesari cav. Tito.
Vice-presidente, Pompili Nicola.
Segretario, Volpe Ricardo.
Vice-segretario, Paolini Giacinto.

Grosseto.

Presidente, Sforza-Cesarini duca Lorenzo.
Vice-presidente,
Segretario, Grottanelli cav. Lorenzo.
Vice-segretario,

Macerata.

Presidente, Paoletti avv. Teodoro.
Vice-presidente, Conti cav. Gaudenzio.
Segretario, Gentili conte Tarquinio.
Vice-segretario, Giuliani cav. avv. Pietro.

DIARIO

La *Gazzetta di Madrid* porta il discorso pronunziato dall'ambasciatore del Messico presso la Corte di Spagna nel presentare alla Regina Isabella le lettere che notificano l'esaltazione altrono dell'Arciduca Massimiliano e accreditano lui in qualità di inviato, e la risposta di S. M.. Il signor Francisco Facio notò nel suo discorso che a quel trono imperiale l'Arciduca era stato solennemente chiamato dalla Nazione; e la Regina disse che aveva a cuore il bene e la prosperità della Nazione messicana come il bene e la prosperità di tutti i popoli del mondo civile. « Io desidero, aggiunse la M. S., la cessazione in quel paese dell'anarchia di cui è stato vittima e la sua rigenerazione in grembo alla religione, all'ordine e alla vera libertà. Se l'Impero che vi si è stabilito è la base di tale avvenire io saluto con simpatia sincera e l'Impero e il Principe insigne che accettò e cinse quella corona. La Spagna che ha teso sempre mano amica al Messico non può ritrarla in questa congiuntura. Speriamo che col favore della Provvidenza le relazioni dei due paesi saranno buone e amichevoli senza interruzione, quali debbono essere, atteso l'identità di origine, la somiglianza dei costumi e l'evidente accordo di tutti i loro interessi ».

Il generale Bazaine, successore al maresciallo Forey nel comando supremo delle truppe francesi del Messico, è salito egli pure alla dignità di maresciallo di Francia.

Il campo di Châlons fu tolto il 6 corrente. Il maresciallo Mac-Mahon duca di Magenta che lo comandava è stato nominato governatore generale dell'Algeria.

James Fazy , richiesto la seconda volta dal giudice d'istruzione federale Duplan, di comparire dinanzi a lui, negò ancora per lettera di obbedire. La sua lettera non porta nè data nè luogo, L'autore è però in territorio francese vicino a Ginevra.

L'Assemblea cattolica di Malines chiuse il 3 corrente i suoi lavori con un banchetto. Furono fatti molti brindisi, fra i quali uno al Papa del barone di Gerlache, uno al Re dei belgi del cardinale di Malines, uno all'episcopato belga del francese De Richecourt e uno infine al conte di Montalembert e a monsig. Dupanloup del polacco Soltowski. Il vescovo d'Orleans che aveva lasciato Malines dopo il suo discorso, sedeva egli pure alle mense.

La controversia badese delle scuole popolari continua. L'arcivescovo di Friburgo ha risposto con una nuova pastorale alla lettera del ministro Lamey. La sua conclusione è questa che « noi offriremmo volontieri la mano per conchiudere la pace se questa non ci mettesse nella necessità di mancare al nostro dovere. Noi dobbiamo adempiere al dover nostro anche malgrado la legge. »

Nel giro di pochi giorni sono morti tre Principi di Romana Chiesa. Prima Savelli, poi Bedini e stamane il telegrafo annunzia la morte di Geissel. Arcivescovo di Colonia dal 1845 e cardinale dell'ordine dei preti dal 1850, Giovanni de Geissel era nato il 4 febbraio 1796 a Gimeldingen nella diocesi di Spira.

La Gazzetta ufficiale di Aarhuus nel Jutland pubblica un manifesto del generale prussiano Falkenstein in data 1.o settembre dove, pel fine di agevolare le comunicazioni interne, permettesi l'uscita da tutti i porti jutlandesi degli oggetti di consumo che possono servire alla sussistenza dell'esercito alleato e la cui esportazione è vietata se tali oggetti fossero destinati per un'altra parte del Jutland.

Con ordinanza del 3 settembre tutte le relazioni dei funzionari e tutte le petizioni destinate al Governo militare dovranno nel Jutland essere stese in lingua tedesca.

Scrivono da Costantinopoli all'*Indépendance Belge* che il Principe Alessandro Giovanni nell'intento di finire una buona volta la quistione dei conventi ha portato a 150 milioni di piastre la cifra dell'indennità offerta dal Governo moldo-valacco ai santuari greci dell'Oriente, La somma proposta dapprincipio era di 80 milioni.

Il *Moniteur Universel* ha notizie importanti dal Madagascar. Nella notte del 18 al 19 maggio , trovandosi la Regina a Ambohi-Manga , 1200 persone tentarono d'impadronirsi del palazzo di Tananarive, del quale dovevano esser loro aperte le porte. Ma respinti dalle guardie della Regina, di 79 che furono presi 7 furono condannati al carcere perpetuo e 18 alla pena di morte, cui subivano il 18 luglio. Quasi tutti questi disgraziati , tra i quali varii ufficiali di alto grado , persistettero sino all'ultimo istante in affermare che avevano veduto il Re Radama e che il tentativo del 18 maggio mirava a riporlo sul trono. Un altro avvenimento importante accadde sulla metà di luglio. In un momento di ubbriachezza il primo ministro si lasciò trasportare pubblicamente ad insulti contro la Regina e contro i suoi principali ufficiali. Si colse quell'occasione per rovesciarlo. Condannato a morte , poi ad esilio perpetuo Rainivouninahitriniouny venne alla fin fine , mercè le preghiere e l'autorità della sua famiglia , semplicemente degradato. Le sue cariche vennero date al suo fratello. « Pare , dice la lettera da Tananarive al *Moniteur* , che il popolo sia generalmente soddisfatto della nomina del primo ministro Rainilaiarivony. Assicurasi che egli è animato per gli Europei di disposizioni benevole, e se ne reca in prova la scelta da lui fatta di Raharla, ben noto per mente illuminata e animo conciliativo , a governatore di Tamatave. Nei primi atti del nuovo ministro si può dunque vedere un lieto presagio per la politica avvenire della Regina Rasokerina. »

Un nuovo trattato di pace e uno di commercio furono conchiusi a Hué tra il Governo francese e il Governo annamita. Questi trattati che furono sottoscritti il 15 luglio offrono, a quanto afferma una lettera da Saigon all'Agenzia Havas , vantaggi grandissimi alla Francia, cui compensano largamente dello scambio ch'essa fa di una parte del territorio conquistato nella Bassa Cocincina. Le clausole principali dei trattati sono : il protettorato della Francia sopra le sei provincie della Bassa Cocincina ; l'apertura di tre porti sulla costa d'Annam colla concessione di 9 chilometri di terreno attorno a ciascuno per istabilirvi banchi ; la libertà pei commercianti francesi di trafficare in tutto il Regno d'Annam ; libertà pei missionari francesi d'insegnare la religione cattolica ; erezione di consolati a Hué e nei porti aperti al commercio ; e infine il pagamento di un'indennità di 100 milioni di lire. I trattati debbono ratificarsi entro sei mesi. Il capitano di fregata Aubaret, compiuta questa sua missione a Hué, è tornato al suo consolato di Bangkok, lasciando a Saigon due suoi subalterni ad aspettarvi le ratifiche.

Bollettino dello stato della salute di S. E. il generale Manfredo Fanti.

Firenze, 8 *settembre*.

Lo stato di salute di S. Ecc. il generale Fanti persiste presso a poco come nel giorno di ieri solamente le azioni del cuore si riscontrano meno depresse.

Prof. CIPRIANI.

Firenze, 9 *settembre*.

Ore 7 1/2 ant. L'eddema esteso ad ambedue le estremità inferiori si mantiene da diversi giorni stazionario. Nei fenomeni di lesa funzione del cuore e degli organi del respiro si è verificato da ieri ad oggi un sensibile miglioramento. Però agli occhi del medico è di ben poca importanza essendo queste le solite fasi e l'andamento dell'affezione organica e vizio cardiaco da cui è afflitto S. Ecc. il generale Fanti.

Prof. P. CIPRIANI.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 7 *settembre*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)			— 66 70
Id.	id.	4 1/2 0/0	— 92 50(*)
Consolidati Inglesi			— 87 5/8
Id.	italiano 5 0/0 in contanti		— 67 25
Id.	id.	id. fine corrente	— 67 35
(Valori diversi)			
Azioni del Credito mobiliare francese			— 1007
Id.	id.	id. italiano	— 480
Id.	id.	id. spagnuolo	— 615
Id.	str. ferr.	Vittorio Emanuele	— 345
Id.	id.	Lombardo-Venete	— 540
Id.	id.	Austriache	— 458
Id.	id.	Romane	— 337
Obbligazioni			— 230

(*) *coupon st.*

Parigi, 8 *settembre*.

Il *Moniteur* publica il decreto che nomina il maresciallo Mac-Mahon governatore generale dell'Algeria.

Il generale Martimprey fu nominato senatore.

Londra, 7 *settembre*.

Consolidati 87 1/4. Il mercato monetario è calmo.

Napoli, 8 *settembre*.

La festa dell'anniversario dell'entrata di Garibaldi

---

indicare tutte le modificazioni che l'autore vien proponendo all'attual legge di procedura civile. Accennerò, tra le principali, la riforma di quella disposizione, che mette, senz'altro, tra le cause sommarie, semprechè si fondino in un titolo scritto, quelle che trattano di domande personali, o relative a cose mobili. Accennerò la proposta di un metodo più razionale al certo del presente per l'importante classificazione delle sentenze. Nè merita meno attenzione quanto egli avverte, perchè sia meglio circoscritta la facoltà di concedere l'esecuzione delle sentenze non ostante appello; e perchè si abbia a correggere ciò che oggi è ambiguamente stabilito circa l'appello dai *provvedimenti d'istruttoria*, che altro in somma non sono se non le *sentenze preparatorie* del codice precedente e dell'analogo francese.

Voglio ancora notare, come nel conflitto delle ragioni, economiche da un canto, e giuridiche dall'altro, che persuadono o rigettano la *connessione delle cause* (continentia causæ), premessa una fine analisi del soggetto, l'autore suggerisce opportune distinzioni a scriversi nella legge, ove appunto l'*utilità* ricerca distinzion di casi; e giustamente proponga, tra l'altre cose, che ad impedir le soluzioni contraddittorie, sia con formola espressa statuito di doversi recare ad uno stesso foro la stessa quistione, benchè per somme diverse e contro diverse persone.

Non è di minor rilevanza quanto scrive per propulsar l'opinione di giorno in giorno prevalente, che debba abbandonarsi, eziandio nelle materie civili, al sovrano placito dei giudici l'apprezzamento della prova testimoniale. Anche qui l'arbitrio non potrebbe essere con più persuasiva eloquenza combattuto; nè meglio definito il procedere della *ragion civile*, la quale impone, ove appena sia possibile, al giudice *una regola certa*; regola per fermo non infallibile, ma pur vera nella massima parte dei casi ; epperò da osservare fino a prova contraria, dalla quale risulti, non *il fumo di tenebroso probabilismo, ma la viva luce della certezza morale*. Vegga poi il lettore in qual modo particolare sieno questi principii applicati dall'autore al soggetto di cui trattasi; e vegga, nella seconda parte del libro, per che motivi peculiari di umanità questo sistema non possa parimenti seguirsi nel procedimento penale.

Non farò ancora che accennare, per brevità, le belle pagine, ove si tocca a varie inesattezze della presente legge in tema di *garanzia*; e quelle, ove non lievi riforme si mettono innanzi riguardo l'intervento, l'opposizione del *terzo* e dei creditori. Nè senza cenno posso parimenti lasciare le gravi riflessioni, che l'autore consacra all'intervento nei civili giudizi del pubblico Ministero, il *quale non debbe essere costituito in modo che impoverisca la magistratura e poi la domini*; nè le considerazioni di tanta pratica utilità, per le quali concludendo, che una decisione *sicura sul possesso civile* non possa altrimenti emergere che dallo svolgimento completo e dall'esame complessivo di tutti gli elementi del *petitorio*; a cansar confusione di competenze, e lungherie interminabili di litigi, vorrebbe ricondotta al suo principio l'istituzione del *possessorio mandamentale*, restituendo alle azioni possessorie il loro vero carattere, che è quello d'impetrare provvedimenti *provvisionali*, valevoli pel momento, senza veruna influenza sulla quistione di merito.

Una delle più rilevanti parti di questo volume è certo anche quella, ove in materia di giurisdizione, il profondo pubblicista, dall'ufficio stesso del Governo, e dal necessario equilibrio dei poteri sociali tenta magistralmente dedurre i precisi confini, che l'ordinaria giurisdizione separano da quella del contenzioso amministrativo. Se non che, avendo non ha guari la Camera dei deputati approvato un progetto di legge, che sopprime addirittura i tribunali propriamente detti del contenzioso amministrativo, aspettiamo ancora sullo stesso argomento le deliberazioni del Senato; è quindi, sovratutto, ciò che sarà per dirci, in tanto proposito, l'esperienza di tutte cose maestra.

Ma l'esperienza stessa ha già pronunciato, e in modo al tutto favorevole alle avvertenze dell'autore, laddove propone di scemar grandemente il novero delle nullità, onde ogni tratto , ad imitazione della francese, la nostra legge processuale colpisce la trasgressione delle forme. Anche qui , dice a proposito lo scrittore, i legislatori non posero mente , che l'*utilità*, cioè il rapporto de' mezzi al fine è ne' civili processi la base delle nullità per difetto di forme. Suppongasi, a modo d'esempio, che il convenuto, benchè imperfettamente citato a comparire in giudizio, sia non di meno comparso entro il termine. I posteri forse non crederanno che, a fronte del fatto, il quale dilegua ogni possibilità in contrario, una legge siasi ostinata a pronunziare la nullità, e a presumere perciò che possa non aver ricevuto l'atto di citazione chi compare con l'atto di citazione alla mano, e lo mette sotto gli occhi dell'avversario e del giudice. La legge , soggiunge ancora, deve accomodare alla special natura dei casi pene efficaci, ma giuste e proporzionate maisempre alla naturale destinazione degli atti , e non ordinare, per esempio, la decadenza assoluta in *tutti* i casi, per la ritardata restituzione de' documenti, o perchè, mentre i nomi , cognomi e domicilii delle parti, stanno scritti a tutte le pagine degli atti e in capo alla sentenza stessa denunziata ed unita al ricorso in cassazione, non siasi per la centesima volta ripetuto nel ricorso il domicilio dell'attore o del convenuto. State certi , conchiude a ragione, che i litiganti temerarii ed iniqui osservano scrupolosamente tutte le vostre formalità , e che nelle *reti legali* incoglie solo qualche disgraziato con poca diligenza servito dall'avvocato o dal procuratore.

Un punto, in fine, de' più ardui e controversi della civil procedura è certamente quello di segnar con precisione i limiti di competenza della Corte suprema di cassazione. È infatti assai agevole a dire, unico ufficio di questo utilissimo magistrato esser quello di servare inviolata e per tutto uniforme l'applicazione della legge. Non appena si viene al concreto, che sorgono i dispareri. Imperciocchè, essendovi, a difetto di legge positiva, delle norme giuridico-razionali a seguire nell' interpretazione de' *fatti* recati in giudizio, nasce facile il dubbio se la Corte regolatrice debba, al caso, riesaminare que' fatti, nell'intento solo di decidere se o quanto i giudici del *Merito* li abbiano , giusta le dette norme, interpretati. Ogni quistione si riduce, in sostanza, al modo d'intendere più o men largamente la parola *legge*, usata dal codice a definire l'ufficio della suprema Corte. E così prende in effetto a risolverla il nostro giureconsulto.

Egli risale perciò fino al principio stesso della codificazione, e stabilisce che, qualunque fossero le illusioni entusiastiche della Grande Costituente Francese nel prescrivere che tutto il diritto venisse formulato in *leggi semplici* e *chiare* ; la codificazione però non poteva, nè potrà mai riuscire ad altro che a mettere in leggi positive il diritto avente a suo fondamento l'*utilitas*; e quanto al *jus commune*, a segnarne le principali e più ovvie regole, proclamando nel rimanente la sovranità e l'indipendenza della *Ragion civile*. In qualunque guisa pertanto si manchi a questa ragione , si manca alla legge; quindi le varie specie di *violazione* indiretta, che la Corte suprema dovrà pur giudicare, e nel cui novero entrano naturalmente, così le quistioni ove si contende l'imperio tra la legge anteriore e la posteriore, tra la legge di uno Stato e quella di

in Napoli e della cacciata dei Borboni riuscì brillantissima.

Palermo, 7 settembre.

Sono giunti questa mattina 4 legni inglesi con bandiera del contrammiraglio; partiranno sabato per Messina, Catania e Napoli.

Fredensborg, 7 settembre.

Sono qui arrivati il Principe e la Principessa di Galles, e il granduca ereditario di Russia.

Francoforte, 6 settembre.

L'imperatrice dei francesi è passata di qui a mezzogiorno diretta a Schwalbach.

Nuova York, 27 agosto.

Attendesi un cambiamento di ministero. Parecchi abolizionisti hanno domandato a Lincoln e a Frémont di ritirare le loro candidature, e di convocare una Convenzione che nominerebbe un candidato republicano. Frémont ha acconsentito a condizione che anche Lincoln ritiri la sua candidatura.

La scelta di Mac-Clellan da parte della Convenzione di Chicago è considerata sicura.

Le perdite di Grant negli ultimi combattimenti ascendono a 5000 uomini.

Londra, 8 settembre.

Lo sconto fu elevato al 9 per cento.

Parigi, 8 settembre.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0[0 66 70.
Id. id. 4 1[2 0[0 92 55.
Consolid. inglesi 3 0[0 87 1[4.
per ottobre 87 7[8.
Consolidato italiano 5 0[0 in contanti 67 45.
Id. id. id. fine corrente 67 50.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare francese 1008.
Id. id. Italiano 475.
Id. id. Spagnuolo 615.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 346.
Id. id. Lombardo-Venete 542.
Id. id. Austriache 456.
Id. id. Romane 337.
Obbligazioni id. id. 228.

Londra, 8 settembre.

Il *Daily News* dice correr voce che il Brasile rifiuti di riprendere le relazioni diplomatiche con l'Inghilterra.

L'assassino Müller fu imbarcato il 6 a Nuova York e arriverà qui verso il 15.

Berlino, 8 settembre.

La *Corrispondenza provinciale* dice che le trattative commerciali pendenti con l'Austria devono avere per base il trattato di commercio franco-prussiano.

Parigi, 8 settembre.

Il principe Umberto s'imbarcherà domani all'Havre; visiterà Cherbourg, indi si recherà in Inghilterra.

Situazione della Banca. — Aumento numerario milioni 1 2[3; diminuzione biglietti milioni 15 1[2.

Parigi, 9 settembre.

Il generale Bazaine fu nominato maresciallo di Francia.

È morto il Cardinale Arcivescovo di Colonia.

La Camera dei deputati di Darmstadt emise un voto unanime in favore del nuovo Zollverein.

Londra, 8 settembre.

Consolidati 87 3[4.

Il bilancio della Banca presenta una diminuzione nel numerario e nei biglietti. Credesi che la situazione del mercato stia per migliorarsi.

Il rialzo dello sconto era inatteso.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

S. M., in seguito a proposta del Ministro della Marina, si è degnata autorizzare in via eccezionale, per quest'anno, e senza tratto di conseguenza, che abbia luogo un secondo concorso di esami per ammissione di allievi nelle RR. Scuole di Marina di Napoli e di Genova.

Tali esami avranno principio nelle citate Scuole il 1.o del prossimo venturo mese di ottobre, a seconda dei programmi stabiliti nel R. Decreto 21 febbraio 1861.

Le domande dovranno essere rivolte ai comandanti dei rispettivi Istituti, non più tardi del 25 settembre p. v., corredate dei documenti, coi quali l'aspirante comprovi:

1. Di aver avuto il vaiuolo naturale o subito la vaccinazione;

2. Di avere compiuto il 13.o anno d'età, e non oltrepassato il 16.o al 1.o ottobre 1864;

3. Di essere regnicolo, salvo il caso di particolari eccezioni a riguardo dei giovani di paese estero.

Occorre inoltre che il candidato abbia una complessione robusta, un fisico adatto alle fatiche del mare, e che i parenti di lui facciano constare, per mezzo di apposita sottomissione, del modo come resta assicurato alle date stabilite il pagamento della pensione, il tutto a norma del R. Decreto organico 21 febbraio 1851.

Torino, 24 agosto 1864.

Il Capo del Gabinetto
E. D'Amico.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)
9 Settembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0, C. d. m. in c. 67 50 50 23 35 25 40 40 — corso legale 67 32 1[2 — in liq. 67 37 1[2 37 1[2 37 1[2 45 40 35 30 30 35 35 30 30 25 25 45 45 p. 30 settembre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1440 1437 50 1435 1442 1441 pel 30 settembre.

BORSA DI NAPOLI — 7 Settembre 1864.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 66 90 chiusa a 66 90.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 8 Settembre 1864.
(*Dispaccio speciale*)
Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L. »	»	87 7[8	
3 0[0 Francese	» 66	70	66	70
5 0[0 Italiano	» 67	40	67	45
Certificati del nuovo prestito	» »	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	» 480	»	475	»
Id. Francese liq.	» 1008	»	1008	»
Azioni delle ferrovie				
Vittorio Emanuele	» 345	»	»	»
Lombarde	» 541	»	540	»
Romane	» 337	»	337	»

G. Favale gerente

LOTTERIA DI MACERATA

Esito della lotteria detta della *Filanda di Macerata* mediante l'estrazione a sorte seguita in quella città il 28 agosto ultimo alle ore 5 pomerid. presenti i Deputati municipali ai pubblici spettacoli.

NUMERI VINCITORI

1° premio.	Serie N. 181	Azione N.	714
2° »	» » 138	»	» 010
3 »	» » 105	»	» 089
4° »	» » 61	»	» 826

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal giorno 21 al 27 agosto 1864 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte L.	C.	Frumento tenero prezzo medio L.	C.	Frumento duro prezzo medio L.	C.	Granturco prezzo medio L.	C.	Riso nostrano prezzo medio L.	C.	Riso Bertone prezzo medio L.	C.	Segale prezzo medio L.	C.	Avena prezzo medio L.	C.	Orzo prezzo medio L.	C.
Alessandria	22 agosto					17	60	11	89	30	64	26	37			10	25		
Asti	—																		
Casale	—																		
Imola	—																		
Jesi	—																		
Aquila	—																		
Arezzo	—																		
Ascoli	—																		
Avellino	—																		
Bari	—																		
Benevento	24	16	34	14	42	15	56	9	03							7	65	8	15
Bergamo	27	17	94	17	15			10	67	24	50	26	30			10	15	10	40
Treviglio	27	17	28	16	60			9		24						7	30	8	60
Bologna	—																		
Brescia	27	18	67	17				9	96					9	70	7	78		
Desenzano	—																		
Cagliari	—																		
Castellammare	—																		
Campobasso	—																		
Caserta	27			15	76			9	18							7	65	9	18
Catania	—																		
Catanzaro	—																		
Chieti	—																		
Como	—																		
Varese	25					17	39	11	31	30	04			11	16	9	24		
Lecco	—																		
Cosenza	—																		
Cremona	—																		
Crema	—																		
Cuneo	23	19	50	18	80			12	98	32	25			18	09	7	88	12	58
Saluzzo	—																		
Fossano	—																		
Mondovì	—																		
Savigliano	26			18	71			13	34	32	96			13	45				
Ferrara	—																		
Firenze	—																		
Foggia	—																		
Forlì	26	18	04	17	20			8	93										
Cesena	27	16	55	16	41											8	08	12	30
Genova	27			18	49											8	75		
Chiavari	—																		
Savona	27			12	50	20	50												
Girgenti	—																		
Grosseto	—																		
Lecce	—																		
Livorno	—																		
Portoferraio	—																		
Lucca	—																		
Macerata	24	17	50	15	76			11	40										
Sanseverino	27	17	44	16	30			12	27										
Massa	—																		
Fivizzano	—																		
Messina	—																		
Milano	27	18	50	17	23	17	25	16	30	30	80	24	40	10	50	9	75		
Lodi	—																		
Melegnano	25	16	8.	16				9	40	26		21		10		7	90		
Gallarate	—																		
Modena	22	22	13	20	91	19	70	11	45	32	76	31	77			9	68	10	66
Mirandola	27	20	95	19	32			10	31	10								9	63
Pavullo	22			23	10			14	70										
Napoli	—																		
Noto	—																		
Novara	25	18	80	17	48			10	63	28	37			11	14				
Pallanza	—																		
Vercelli	26					17	53	11	24	28	19			10	93				
Palermo	—																		
Corleone	—																		
Parma	27	20		18	14			9	8.	34	90	36				9	09		
Pavia	—																		
Mortara	26			17	61			10	36	27	92			11	23	7	06		
Vigevano	27	19	17	18	61			10	21	27	08			11	25	8	73		
Voghera	—																		
Pesaro	24			15	64			6	26	32	74								
Perugia	—																		
Fuligno	—																		
Piacenza	27	19	59	18	54			9	97	29	47			11	62	7	70		
Pisa	—																		
Porto Maurizio	—																		
Potenza	—																		
Ravenna	27			17	82	22	72	10	16	30	02			10	45	9	55	9	77
Lugo	24	19		19	63			9	79					11	21	7	94	9	97
Reggio (Calabria)	—																		
Reggio (Emilia)	—																		
Guastalla	—																		
Salerno	—																		
Sassari	—																		
Siena	—																		
Sondrio	—																		
Teramo	—																		
Torino	27	19	50	18				13	15	27	2.			13	62	10	70	14	
Ivrea	26	18	30	18	20			12	35	28	37			11	70	8	45		
Chivasso	24					18	82	12	58	29	06	25	54	12	04	8	35		
Carmagnola	24	19	28	18	85			12	56	30	32			12	56	8	66		
Pinerolo	27	19	57	19	13			13	61					13	29				

un altro; come le quistioni dette di *travisamento*, ciòè di mala applicazione de' principii giuridici all'interpretazione de' contratti, quasi-contratti e testamenti. Per levar poi di mezzo qualunque oscillazione circa l'intendere in tal modo il cómpito della Corte di cassazione dirimpetto alla formola del codice che lo definisce; egli propone di sostituirne un'altra la quale assoggetti a quella suprema giurisdizione tutte le sentenze civili *per violata legge o per errore di diritto*.

Io accetto del pari la soluzione e la nuova formola; benchè per altro non possa dissimularmi, che a causar da una parte il danno di lasciar senza norme autorevoli, alcuna appartenenza del diritto; s'incorre dall'altra nel pericolo di snaturare il principio stesso dell'istituzione, per poco che il supremo magistrato, abusando le sue facoltà così ampiamente intese, volesse invadere il campo del *merito*.

Eppure neanche a questo sta contento l'autore, e spinge un passo più avanti, anzi questa volta troppo avanti, per quanto mi pare. Movendo dalle dette basi, egli vorrebbe ancora che la Corte di Cassazione, invece dei tribunali che le pronunciano, conoscesse in materia di revoca delle sentenze, le quali sono essenzialmente l'effetto d'un errore di fatto risultante dagli atti, e così di quelli che hanno pronunciato sul *non domandato*, o aggiudicato più del domandato; o lasciato di provvedere su alcuno dei capi della domanda, benchè dedotto in *forma di specifica conclusione*.

Fossero anche, nota il giureconsulto, tali errori attribuiti ad inavvertenza, come il legislatore ha probabilmente supposto; perchè mai recarne la cognizione allo stesso giudice che ha commesso quel fallo? Come mai presumere che il medesimo abbia ad ascoltare pazientemente e a giudicare imparzialmente una grave accusa di poco perdonabile negligenza?.... E fin qui certo l'autore non ha torto. Ma, prosegue egli poco appresso, nella pratica, siffatti errori non si commettono, generalmente, per inavvertenza; bensì, perchè tornando spesso assai difficile il fare un'esatta analisi logica e giuridica di tutte le circostanze componenti o complicanti il fatto controverso, prende il posto di essa analisi l'arbitrio che confina col beneplacito, e non è altro se non l'influsso preponderante degli *interessi*, delle *equità cerebrine*, dell'*amor proprio*, dell'*ambizione di giurisdizione*, e tali altri elementi anti-giuridici. Questo è, dic'egli, lo *spirito*, che può far supporre per veri dei fatti indubitabilmente falsi; che può far aggiudicare il non domandato e più del domandato, e via dicendo. Ma siccome tutto ciò non sarebbe, in tal caso, che travisamento degli atti giudiziari; violazione del rito processuale; così conchiude che anche di questi errori sia recato il giudizio alla Corte regolatrice.

Conseguenza inesatta di fondate premesse. La sola legittima che l'autore potea trarne, sarebbe stata che, quante volte ci fosse, per le dette cause, *travisamento* degli atti giudiziari, altrettanto ne dovesse giudicare la Corte suprema. Ma talvolta potrà pur seguire ciò che il legislatore ha supposto, ed errarsi materialmente per pura inavvertenza. Come distinguere per legge questi ultimi casi dagli altri?.... Che se tutti indistintamente si volessero deferiti al giudizio della Corte suprema, è evidente che ne sarebbe snaturato il principio ogniqualvolta dovesse restringersi a notare delle inavvertenze, dei semplici e materiali errori *di fatto*. La revoca delle sentenze, per le dette cause, non si può dunque chiedere alla Corte che le ha profferite, senza compromettere la giustizia, ma non si può neppur recare, senza snaturarla, alla Corte di Cassazione, quale è oggi costituita.

Questa difficoltà si connette naturalmente coll'altra quistione ancor più grande: se cioè nel prossimo riordinamento giudiziario dovrà darsi la preferenza alla *Corte di cassazione* o al *Tribunale di terza istanza*, o a qualche istituto intermedio di novella creazione. Conciossiachè, se gravissime ragioni di uomini e nobilissimi esempi stanno per lo istituto della Cassazione; la terza istanza si raccomanda pur specialmente perchè alle decisioni del merito assicura quella *vera* maggioranza di suffragi che, nel sistema di due sole istanze, può realmente mancare a chi esce vincitore dal giudizio. Anche questo tema difficile e insieme di tanto vitale importanza; io spero di veder svolto quanto prima, con l'efficacia che suole, dal sig. Pescatore.

Dopo ciò mi rimarrebbe tuttavia a parlare della seconda parte del libro, cioè di quella che ha tratto al procedimento penale. Ma dovendo oggimai affrettare al termine di questo già troppo lungo scritto, ne dirò solo che, assai più breve, ma non meno ordinata della prima, proficua anch'essa, massime ai giovani studiosi, per formarsi un'idea altrettanto esatta che comprensiva di ciò che forma l'organismo del rito penale; è però assai meno dell'altra copiosa di novità e di utili proposte per l'avvenire. Ciò accade, forse, perchè il presente lascia meno a desiderare, per questa parte del diritto giudiziario; e forse ancora, perchè alla materia civile anzichè alla criminale, si rivolsero le più antiche e diuturne meditazioni del dotto autore. Ma egli è tal uomo da farmi anche di questo ricredere, ove pure il voglia, con le sue promesse *Appendici di complemento*, e con gli altri libri continuativi della grande opera che egli ha con tanto successo avviata e il cui compimento è ormai divenuto, non esito a dire, un vivo desiderio nazionale.

Pietro Mazza, *Deputato al Parlamento.*

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione Generale del Materiale e Contabilità

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico, che il giorno 27 settembre p. v., alle ore 12 meridiane, si procederà in Sassari, nell'Ufficio della R. Prefettura a ciò delegata da questo Ministero, all'appalto della impresa per la costruzione di un PENITENZIARIO per forzati nella località detta di S. Giovanni presso Alghero, impresa calcolata rilevare alla complessiva somma di L. 422,000 circa.

Il progetto del Penitenziario, il calcolo di riparto della relativa spesa, l'elenco generale dei prezzi delle giornate di operai, e tutte le altre condizioni relative a questa impresa, sono visibili presso la suddetta Prefettura di Sassari in tutte le ore d'ufficio di ciascun giorno.

Li fatali per la riduzione del ventesimo sono ridotti a soli giorni 8, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'impresa formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi d'asta un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dalla sovra detta Prefettura, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno conosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno depositare la somma di L. 42,200 in numerario, od in cedole del Debito Pubblico.

Torino, 26 agosto 1864.

Per detto Ministero
Il Segretario Reggente la Sezione Contratti
L. PASSADORO.

4292

SALUZZO -- MANTA -- VERZUOLO

Passeggiata autunnale di G. F. BARUFFI

Prezzo L. 1 20.

Si spedisce contro *vaglia* postale *affr.* diretto alla Tip. G. FAVALE e COMP.

Tipografia Nazionale di R. JONA in Torino

D' imminente pubblicazione

LA LEGGE SULLA RICCHEZZA MOBILE

4194 *Commentata dal Cav. Avv.* **E. BELLONO**

SOCIETÀ GENERALE

DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Introiti dal 5 all' 11 Agosto 1864

Totale degli introiti sulle sezioni	1864	L.	169,716 03
	1863	»	162,113 70
Differenza in più per il 1864		L.	7,602 33

Secondo il dettaglio seguente:

LINEA DA CIVITAVECCHIA A ROMA E NAPOLI

Lunghezza esercitata nel	1864	348 chilometri
	1863	310 id.

Viaggiatori	L.	46,534 89
Bagagli, merci	Grande velocità	11,612 85
	Piccola velocità	16,479 13
Introito totale	L.	74,626 87

Settimana corrispondente del 1863

Viaggiatori	L.	42,414 44
Bagagli, merci	Grande velocità	10,796 21
	Piccola velocità	21,502 07
Introito totale	»	77,712 72
Differenza in più per il 1864	L.	3,083 85

LINEA DA BOLOGNA AD ANCONA E DIRAMAZIONE DI RAVENNA

Lunghezza esercitata nel	1864	246 chilometri
	1863	204 id.

Viaggiatori	L.	67,700 51
Bagagli, merci	Grande velocità	8,332 75
	Piccola velocità	19,054 90
Introito totale	L.	95,089 16

Settimana corrispondente del 1863

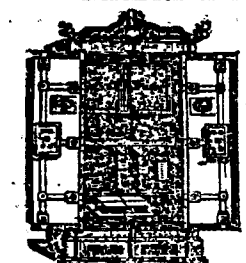
Viaggiatori	L.	63,429 71
Bagagli, merci	Grande velocità	7 748 44
	Piccola velocità	13,222 83
Introito totale	L.	84,400 98
Differenza in meno per il 1864	L.	10,688 18

Introito dal 1.o Gennaio all' 11 Agosto 1864.

Linea da Civitavecchia a Roma e Napoli	2,489,146 60
Linea da Bologna ad Ancona e diramaz. di Ravenna	2,113,217 70
Totale L.	4,602,364 30

Periodo corrispondente del 1863

Linea da Civitavecchia a Roma e Napoli	2,147,776 23
Linea da Bologna ad Ancona e diramaz. di Ravenna	1,958,495 89
Totale L.	4,106,272 12
Differenza in più per il 1864 L.	496,092 18

4457

CITTÀ DI VARALLO

Appalto della riscossione dei dazi di consumo

La mattina di mercoledì 14 corrente mese avrà luogo avanti la Giunta municipale l'incanto pubblico per la concessione dell'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali nella città di Varallo, ed il medesimo verrà deliberato al miglior offerente in aumento della somma annua di L. 25[m.

La tariffa e le condizioni del contratto sono visibili presso la segreteria della città.

Gli aspiranti all'asta devono fare il deposito preventivo di L. 1000.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo scade col mezzogiorno di lunedì 19 corrente mese. Avendo luogo un secondo incanto per tale aumento esso sarà tenuto alle ore 9 antimeridiane del successivo lunedì 26 stesso mese.

Varallo, 5 settembre 1864.

Il sindaco
Doprà.

4451

COMUNE DI SENEGHE

SCADENZA DI FATALI

Per parte di detta comunità si deduce a pubblica notizia che l'impresa per la condotta d'acqua in esso comune, giusta l'avviso d'asta in data 28 luglio 1864, venne nel giorno 2 settembre 1864 deliberata per il prezzo di L. 58,000, compresevi le spese impreviste in L. 5000.

Il termine utile per fare su detto prezzo il ribasso non minore del ventesimo spira col mezzodì del giorno 10 corrente.

Il sindaco
Pili.

4467

SOCIETA' GENERALE DEI CANALI D' IRRIGAZIONE ITALIANI

CANALE CAVOUR

AVVISO

A tenore di deliberazione del Consiglio di Amministrazione, s'invitano i signori Azionisti ad effettuare pel 1.o ottobre p. v. il settimo versamento di L. 50 sulle Azioni.

Agli Azionisti, che al 1.o ottobre non avranno effettuato il versamento suddetto, saranno applicate le disposizioni di cui all'art. 15 degli Statuti

Sono incaricati di ricevere questo versamento:

A Torino, la Cassa della Società, alla sua sede, via della Rocca, n. 38, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane;

Milano, la Banca Andrea Ponti, via dei Bigli, num. 10;

Londra, la Banca Agra e Masterman;

Parigi, la Società Generale del Credito Industriale e Commerciale;

Ginevra, la Banca Commerciale Ginevrina.

Torino, 29 agosto 1864. 4362

Compagnia Anonima della ferrovia TORINO-SAVONA-ACQUI

Li signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria che avrà luogo mercoledì 5 ottobre prossimo, nella sede della Società a Torino, via Borgo Nuovo, num. 2, in conformità del disposto degli articoli 49 e 50 degli Statuti.

4167 *L'AMMINISTRAZIONE.*

DICHIARAZIONE

Il sig. Enrico Ramelli, residente sulle fini di Chieri, con atto passato il giorno d'oggi avanti la segreteria di questo tribunale di circondario, dichiarò di non volere altrimenti, che col beneficio dell'inventario, accettare l'eredità di suo fratello canonico e teologo Giuseppe Ramelli, deceduto nella città di Chieri il giorno 6 del corrente settembre.

Torino, li 7 settembre 1864.

4181 Chiora Carlo p. c.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida li eredi legittimi del sig. Enrico Melloni, di Livorno (Toscana), deceduto in questa città da anni 4 circa, che ritiene cose d'importanza spettanti al defunto, e che ne farà la rimessione a chi giustificherà avervi dritto e ragione.

Torino, 7 settembre 1864.

4460 Cav. Antonio Spanna.

4456 RICERCA DI TESTAMENTO

Il signor notaio che avesse ricevuto il testamento o pubblico o segreto del signor Vincenzo Rayneri del fu Alessandro residente a Torino, è pregato a darne pronto avviso al negozio di cappellaio del Giovanni Rayneri figlio del predetto, via Nuova n. 15.

4426 INCANTO DI STABILI

Il sottoscritto, giovedì 22 corrente settembre alle ore 10 di mattina e nel di lui studio posto in via Orfane N. 16, piano 2.o, procederà alla vendita per pubblici incanti di un filatoio da seta e beni annessi caduti nell'eredità del banchiere Alessandro Costantino Mosy dietro due incanti infruttuosi e ribasso di prezzi, autorizzato con decreto del tribunale del circondario di Torino 27 agosto p. p. quali beni sono divisi in quattro lotti, e situati in S. Benigno canavese.

1.o Lotto. Questo lotto segnato con tinta neutra comprende tutta la porzione della proprietà situata tra l'abitato di San Benigno e la ferrovia in costruzione da Settimo Torinese a Rivarolo e così tra le coerenze Abbazia di S. Benigno a notte, la strada di Torino a levante, la Società anonima della ferrovia canavese a giorno, la Parrocchia a ponente, distinta nella mappa coi numeri 923, 924, 925, e parte del 4487 1[4. Detto lotto consta pertanto di un filatoio da seta, di una casa di abitazione, di fabbricati accessori, d'un giardino a giorno dei medesimi cinto da muro con piante da frutta, più di una pezza prato attigua al giardino, della superficie di circa are 35 equivalenti a tavole 95.

Inoltre esso comprende i dritti di presa d'acqua, i canali di condotta della medesima colle opere accessorie e coi pesi inerenti nonchè tutti i meccanismi, rotismi ed utensili servienti all'esercizio del filatoio e sì e come trovansi declinati e descritti nel bando venale dal sottoscritto rilasciato il 30 agosto p. p. non che nella relazione di perizia dell'ingegnere Lanino, 28 maggio pure p. p. a cui si avrà l'opportuno rapporto. Detto lotto si espone all'incanto al prezzo ribassato di L. 26,000.

2.o Lotto. Questo lotto segnato sulla figura con tinta verde comprende una porzione del prato fra le coerenze a levante e notte la ferrovia a cavalli, a ponente il lotto 3.o, a giorno il comune, sotto i numeri 4487 1[4 e parte del 4699, della superficie approssimativa di are 38 equivalenti a tavole 100 circa. Il confine a ponente cioè la linea divisoria tra i lotti 2.o e 3.o corrisponde alla messeria del fosso principale d'irrigazione, la quale prolungata interseca il ciglio dell'argine a metri 69 e cent. 50 dalla sua testa verso levante. Il confine a giorno corrisponde a metà del piano dell'argine. Questo lotto ha dritto a servirsi per l'irrigazione di un terzo dell'acqua decorrente nel canale del filatoio in ogni giorno di domenica dal mezzodì alle 6 pomeridiane. Esso è soggetto alle servitù di passaggio a favore dei due lotti successivi. Si espone all'asta al prezzo ridotto di lire 900.

3.o Lotto. Questo segnato con tinta gialla comprende una successiva porzione del prato tra le coerenze a levante il lotto 2.o, a mezzodì il comune, a ponente il lotto 4.o, a notte la ferrovia a cavalli, descritto in mappa alli numeri 4487 1[4. parte del 4699 della superficie approssimativa di are 60 equivalenti a tavole 157 circa. Il confine a ponente, cioè la linea divisoria tra i lotti 3.o e 4.o corrisponde ad una retta, la quale parte dall'argine a distanza di metri 96 misurata sul ciglio dell'argine stesso dalla divisoria fra i lotti 2 e 3 e termina al confine colla ferrovia a distanza circa di metri 25 90 dalla divisoria suddetta misurata sul confine stesso. Il confine a giorno corrisponde a metà del piano dell'argine. Questo lotto ha dritto a servirsi per la irrigazione di un terzo dell'acqua decorrente nel canale del filatoio in ogni giorno di domenica dal levare del sole sino a mezzo giorno. Esso ha dritto al passaggio sul lotto 2.o ed è soggetto alla stessa servitù a favore del lotto 4.o

Detto lotto si espone all'asta al prezzo ridotto di L. 1000.

4. Lotto. Questo lotto segnato con tinta azzurra comprende la rimanente porzione del prato fra le coerenze a levante il lotto 3.o, a mezzodì il comune, a ponente il signor Carlo Rocchietti, a notte la strada ferrata, descritto in mappa al n. 4487 1[4 della superficie approssimativa di are 68, equivalenti a circa tavole 178. Queste lotto ha dritto a servirsi per l'irrigazione di un terzo dell'acqua decorrente nel canale del filatoio in ogni giorno di domenica dalle ore 6 pomeridiane sino al levar del sole del lunedì successivo. Esso ha dritto di passaggio sui lotti 2.o e 3.o.

Detto lotto si espone all'asta al prezzo ridotto di L. 1600.

La vendita suddetta avrà luogo alli patti e condizioni tutte tenorizzate nel bando venale e perizia summenzionati, con avvertenza che dopo esperimentato l'incanto a lotti parziali verrà esperimentato a lotti riuniti e se il prezzo offerto per tutti i quattro lotti risulterà maggiore di quello pei lotti parziali s'intenderà deliberatario quello che avrà offerto la maggior somma a lotti riuniti, di cui chiunque potrà aver visione nello studio del notaio sottoscritto.

Torino, 4 settembre 1864.

Taccone notaio.

4462 NEL FALLIMENTO

di Canavero Giuseppe, già impresario e domiciliato in Torino, via di Sant'Agostino, n. 8, casa Ceresa.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del sig. giudice commissario Marchini Giovanni Battista, alli 14 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato in senso della legge.

Torino, li 6 settembre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

4465 NOTIFICANZA.

Sull'instanza del sig. Giovanni Antonio Micono, spedizioniere e commissionario, residente in questa città, con atto delli 5 corrente mese dell'usciere presso questo tribunale di commercio, Carlo Vivalda, venne ingiunto il sig. cav. Luigi Domeniconi, capo comico, residente a Roma, al pagamento di L. 2296 93, oltre agl'interessi e spese successive, in dipendenza di giudicato di questo tribunale di commercio delli 25 giugno ultimo; da seguire quel pagamento nel termine di giorni 5 prossimi a pena degli atti esecutivi e dell'arresto personale.

Torino, li 7 settembre 1864.

Barberis sost. Gurgo proc.

4452 REINCANTO.

Dietro aumento di mezzo sesto fatto da Pietro Borgno e Ms. Giacomo il presidente del tribunale di circondario d'Alba con decreto 22 scorso agosto per il reincanto dei beni stati subastati a danno di Giacomo Cappello fu Tommaso domiciliato in Acqui, posti sul territorio di Cossano, consistenti in un campo di are 47, 60, fissò l'udienza di questo tribunale del 20 corrente ore 9 mattutine.

Alba, 5 settembre 1864.

Rolando sost. Sorba.

4219 PURGAZIONE

Il sig. Pietro Silvano fu Giuseppe, della città di Ceva, con instromento in data 4 settembre 1863, rogato Pietro Drochi, notaio a Ceva, acquistava da Camilla Pietro fu altro Pietro, nato a Niella Tanaro e residente pure a Ceva, una cascina o possessione composta di vigne, campi, prati, bosco ceduo e castagneto, con casa posta sul territorio di Ceva, nella regione delle Grutte, alle coerenze di esso acquisitore, degli eredi del fu Bernardino Accamo, di Paolo Roascio, degli eredi del fu senatore Jemina, del sig. Benedicti orologiaio, delli Vittorio e Pietro padre e figlio Figone, del signor canonico Giovanni Schellino e della strada.

Il prezzo di tale acquisto fu convenuto in lire 5700, che l'acquisitore Silvano si obbligò di pagare a chi e come sarebbe stato dal tribunale di circondario sedente in questa città ordinato, cogli interessi legali solo dal 10 settembre 1863, e dietro regolari giudizi di purgazione e graduazione, ad un qual effetto si fece sotto il 6 novembre 1863 trascrivere all'uffizio delle ipoteche di questa città il suddetto titolo d'acquisto, ed estratto di tale trascrizione venne inserto in questa Gazzetta nel supplemento al n. 282, e trascorso il termine di cui all'art. 2306 del cod. civ. all'appoggio dei summenzionati titoli e degli stati delle ipoteche gravitanti tanto contro il venditore Camilla che contro i precedenti proprietari Gio. Battista, Clemente, Vincenzo e Benedetto fratelli Francolino fu Domenico, di Ceva, Maddalena Michelotti fu Gio. vedova di detto Domenico Francolino, pure di Ceva, causidico Luigi Carlod fu notaio Giuseppe, nativo di Paroldo e residente in questa città, ricorse al signor presidente del tribunale di circondario sedente in questa città e rapportò decreto del medesimo in data 27 p. p. luglio, con cui per le notificazioni da eseguirsi a mente e per gli effetti di cui al succitato art. 2306 venne destinato l'usciere presso il sullodato tribunale Giovanni Tomatis.

Mondovì, 22 agosto 1864.

Calleri proc.

4475 NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Nella causa vertente tra li signori marchesi Costa di Beauregard don Pantaleone, residente in Chambéry e Rocca Saporiti don Apollinare residente in Milano e Dalpozzo don Bonifacio domiciliato in Briona, il tribunale del circondario di Novara con sentenza 25 agosto p. p., pronunciava:

Rejetta ogni avversaria instanza, eccezione e conclusione, segnatamente di reintegrazione spiegata dal convenuto Dal-Pozzo.

Conferma l'inibizione lasciata con decreto del signor presidente di questo tribunale sotto il giorno 3 agosto e della cui conferma o revoca sarebbe caso.

Inibisce in pari tempo gli attori Costa di Beauregard e Rocca-Saporiti condomini della roggia Mora dal praticare nè per sè nè per sottoposte o sottomesse persone, novità di sorta nella roggia Mora intorno ed a danno dell'estrazione e bocca della roggia Canturina, finchè non venghi altrimenti per giustizia ordinato, sotto le pene portate dalle vigenti leggi.

Spese compensate.

Novara, 7 settembre 1864.

Moro sost. Milanesi.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento di due pagine contenente inserzioni governative e legali.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.

Inserzioni Governative e Legali

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

Vendit» di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 del prossimo mese di ottobre nell'Uffizio della Direzione Demaniale in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 179 del XVIII elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa Provincia del giorno 1 luglio 1864, n. 145, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'Uffizio della Direzione Demaniale predetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI SORBOLO

Villa di Borgolese

Proprietà *Piva e Giuberti, o di Sant'Uldarico*, e terre aggiunte di figura triangolare dette di Marchiani; terreni intermediati dal canale o cavo Naviglia, dalla strada sociale di Chiozzola o della Quaresima, e dall'acquedotto detto di Casalora, aratorii affilagnati d'alberi e viti, prativi irrigatorii colle acque del suddetto canale, ed in poca parte aratorii semplici con due distinti fabbricati, l'uno detto di Piva colonico e dipendenze rurali e Casello, e l'altro di Giuberti pure colonico servito di rustiche dipendenze.

Sono confini a questo lotto.

A settentrione — la possessione demaniale Marchiani (lotto 178) in parte a linea in corrispondenza delle terre distaccatene, ed aggregate a questo lotto, ove sarà da aprirsi un fosso, il podere pure demaniale detto Sant'Uldarico o di Bogolese (lotto 180), e i beni goduti dai Monaci Benedettini di San Giuliano o di San Giovanni di Parma, in due tratti;

A levante — per brevissimo tratto la strada di Chiozzola o della Quaresima, i beni goduti dai Monaci prenominati in parte coll'intermezzo del canale Naviglia, e quelli della contessa Anna Bianchi vedova Costa intermediante pure il cavo Naviglia;

A mezzogiorno — di nuovo i beni Bianchi-Costa, e la possessione demaniale piccola Serviti (lotto 175);

A ponente — la strada comunale detta della fine, e la suddetta strada sociale di Chiozzola.

Sono distinte in catasto coi numeri di mappa 263 parte (per ari 42, 25, rendita L. 25, 15), 270 parte (per ari 62, 14, rendita lire 29, 21), 271 parte (per ettari 0, 75, 40, rendita L. 35, 44), 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 297 bis, 298, 299, 300, 301, 302, 303 sezione I, per l'estensione di ettari 46, 05, 78.

Questo stabile è stato estimato lire 69,948 00, delle quali lire 65,970 25 valore del fondo, e lire 3977 75 valore delle scorte e accessorii del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane lire 69,948 00, ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200 00 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 p. 0|0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di Borsa giusta l'art. 68 del Regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuone del 7 p. 0|0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0|0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di Borsa come sopra) o in buoni del Tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo dritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli Avvisi d'Asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle Gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'ufficio della Direzione demaniale summentovata.

Parma, 24 agosto 1864.

I notai demaniali F. Pellegrini. - E. Barbieri.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NOTO

AVVISO D'ASTA

Il giorno 21 del p. v. mese di settembre alle ore 11 antimeridiane, si terrà in questo ufficio di prefettura a ciò espressamente autorizzato, il pubblico incanto ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza delle prescrizioni sancite dal titolo 2, cap. 2 del regolamento generale di contabilità 13 dicembre 1863, per l'appalto delle opere di adattamento del convento di Santa Maria del Gesù di Modica ad uso di carcere giudiziario, per il prezzo valutato di L. 30,000.

L'appalto seguirà in base alla perizia compilata dall'ufficio del genio civile, approvata dal ministero degl'interni con dispaccio 3 agosto corrente, div. 9, sez. 2, n. 90302-17441 59 e con l'osservanza del capitolato di oneri superiormente anche approvato. Tanto la perizia, come il capitolato che formar devono parte integrante del deliberamento, sono ostensibili agli attendenti nell'ufficio della medesima prefettura.

Il termine prefisso al compimento dei lavori, sarà di otto mesi a cominciare dall'epoca in cui verrà partecipata all'impresa l'approvazione del contratto.

Gli attendenti dovranno presentare l'attestazione di un ingegnere capo del genio civile, di data non maggiore di sei mesi, constatante l'idoneità nel mestiere e nella possibilità di avere con buon successo portate a compimento altre imprese di opere pubbliche di non minore entità, e per essere ammessi a far partito dovranno depositare a garanzia delle offerte un biglietto di tenuta od una somma in numerario equivalente al decimo del prezzo complessivo dell'appalto. La cauzione definitiva è stabilita all'ottavo dell'importare del deliberamento, quante volte sarà data in numerario od in rendita pubblica, oppure alla metà dell'ammontare dell'opera se sarà data con biglietto di tenuta, da rilasciarsi in doppio a firma di negoziante o proprietario solvibile e beneviso all'autorità che presiede agl'incanti.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta fissato a quindici giorni decorribili dal 21 settembre, cosicchè scadrà a mezzogiorno del dì 6 del successivo mese di ottobre.

I pagamenti a favore del deliberatario avranno luogo a misura dell'avanzamento dei lavori in tante rate di L. 5000 l'una, sull'importare degli stessi e dei materiali ammaniti, dedotto il ribasso d'asta ed il decimo di guarentigia.

Il deliberatario dovrà dichiarare di stabilire il domicilio legale in Modica per tutti gli effetti del contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto saranno a carico del deliberatario.

Noto, 25 agosto 1864.

Per l'ufficio di prefettura
Il segretario capo
CAGLIA'.

4330

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Abruzzo Citeriore.

Situazione degli stabili — Provincia	Situazione degli stabili — Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Chieti	Vasto	Urbani	10	8200 39	Vasto Uff. di reg.	20 7.bre 1864
id.	id.	Rustici	13	15697 89	lo stesso	28 » »
id.	id.	Urbani	15	18368 31	lo stesso	8 8.bre »
id.	id.	Rustici	13	18224 39	lo stesso	15 » »
		Totale	51	60491 01		

Chieti, 18 agosto 1864.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PARMA

ACQUE E STRADE -- STRADE NAZIONALI

PRIMA SEZIONE

COTTIMO dei lavori de'riselciamenti da fare nella strada nazionale detta di San Francesco in Parma

Si fa noto:

Che addì 17 settembre p. v. alle ore 10 antimeridiane negli uffizi dell'ill.mo signor prefetto di Parma dinanzi a lui e coll'assistenza dei signori ingegnere capo ed ingegnere della prima sezione di questa provincia, si procederà all'incanto per dare a cottimo i lavori de'riselciamenti da fare nella strada detta di S. Francesco in Parma, in base al relativo progetto e sotto le condizioni del corrispondente capitolato in data del 8 luglio p. p. che trovansi ostensibili in questa segreteria in tutte le ore d'uf-ficio.

Essi lavori sono stimati L. 1263 63.

Sulla qual somma sarà aperto l'incanto.

Non saranno ricevute offerte per ribasso minori di L. 5.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine secondo il prescritto dal regolamento 13 dicembre 1863.

I lavori dovranno essere cominciati entro 8 giorni da quello in cui ne sarà stato fatto il tracciamento e compiuti entro 12 giorni utili.

Il pagamento del prezzo sarà fatto in tre rate, e così due quinti a metà lavoro, altri due quinti a lavoro compiuto, e l'ultimo quinto sei mesi dopo.

I concorrenti dovranno prima dell'apertura degl'incanti depositare L. 150 in danaro e presentare due certificati di data non maggiore di sei mesi, uno del sindaco del comune del proprio domicilio intorno alla loro riputazione e l'altro di un ingegnere al servizio dello Stato comprovante la capacità.

Chiunque poi abbia le qualità richieste potrà offerire entro otto giorni dalla prima aggiudicazione il ribasso di un ventesimo sul prezzo pel quale quella fu fatta.

Il cottimante per le obbligazioni che assume dovrà dare una garantia all'atto della stipulazione del contratto col deposito o in numerario o in cartelle del debito pubblico, di una somma capitale corrispondente ad un ventesimo di quella per cui sarà fatta l'aggiudicazione, e dovrà inoltre eleggere il proprio domicilio legale in Parma per gli effetti di legge.

Il contratto non sarà obbligatorio per l'amministrazione finchè non sia approvato dall'autorità competente, ma il deliberatario resterà intanto vincolato.

Tutte le spese d'asta, contratto, bolli e copie, sono a carico dell'imprenditore, osservandosi però che non vi è spesa di registro.

Parma, 29 agosto 1864.

4414

Il segret. capo
CAPELLA.

STRADEFERRATE

della Lombardia e dell'Italia Centrale(1)

Introito settimanale dal giorno 19 a tutto il 25 Agosto 1864

Rete della Lombardia, chilometri num 447

Passeggieri num. 56,215	L. 119,328 20	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 3.821 82	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,644 35	
Trasporti celeri	» 15,279 50	
Merci, tonnellate 8,720	» 55,335 41	
Totale		L. 197,409 28

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 269

Passeggieri num. 21.814	L. 55.509 09	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc	» 3,472 73	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,792 35	
Trasporti celeri	» 9,616 80	
Merci, tonnellate 8,480	» 27,703 56	
Totale		L. 99,094 53
Totale delle due reti		L. 296,503 81

Settimana corrispondente del 1863

Rete della Lombardia chilom. 414	L. 193.277 34	
» dell'Italia Centrale » 234	» 105,311 99	
Totale delle due reti		L. 298,589 33
Diminuzione		L. 2,085 52

Introiti dal 1 gennaio 1864	Rete della Lombardia	5,969.117 61	9,351,956 46
	Rete dell'Italia Centrale	3,382,838 85	
Introito corrispondente del 1863	Rete Lombarda	5,565 161 75	8,960,667 33
	Rete dell'Italia Centrale	3,395,505 58	
		Aumento	L. 391,289 13

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

4347

4455 COMANDO.

Con atto di comando 5 agosto 1864 dell'usciere Perron, addetto alla giudicatura mandamentale di Fenestrelle, s'ingiunse il sig. Pietro Passet-Gros fu Pietro, domiciliato a Fraisse d'Usseaux, di dimora e residenza ignoti, al pagamento a favore del suo fratello Vittorio della somma di L. 3360, interessi e spese, con diffidamento dell'aggiudicazione delli stabili nello stesso atto descritti, in caso di non effettuato pagamento fra giorni 30 allora prossimi; tai beni consistono in prati e campi, siti sul territorio d'Usseaux.

Si deduce a pubblica notizia a mente di legge.

Pinerolo, li 5 settembre 1864.

Caus. Samuel sost. Rolfo proc.

4134 SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di Mondovì, 25 luglio ultimo, si ordinò, sull'instanza di Gerbino Giuseppe, di Ceva, a pregiudicio di Martino Giuseppe fu Francesco, residente sulle fini della stessa città, l'espropriazione forzata per via di subastazione di diversi stabili siti sulle fini stesse, in tre distinti lotti, e si fissò per il relativo incanto l'udienza che sarà dal tribunale suddetto tenuta il 7 prossimo ottobre, e si apriva l'incanto sul prezzo quanto

Al lotto 1.o di L. 350,
Id. 2.o di » 750,
Id. 3.o di » 480,

sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando.

Mondovì, li 19 agosto 1864.

Blengini sost. Blengini.

4254 TRASCRIZIONE

Con atto 13 luglio 1864, nei rogiti del notaio sottoscritto, il signor Francesco Borel fu Pietro, nato a Les Fourneaux (Savoia), e residente in Torino, acquistava dal signor Felice Berra fu Claudio, residente pure in Torino, sua patria, un corpo di casa, posto nel Borgo Dora di Torino, nella regione e distretto delle Maddalene, distinto in mappa al numero 32 1|2 della sezione 67.a, di are 7, centiare 70, coerenti a levante il signor Alessandro Guglielmetti, a giorno la vecchia strada di Chivasso, a ponente la via vicinale, ed a notte il banchiere Gattiglia; tramediante il fosso irrigatorio, metà compreso, composto di venti membri con quattro cantine, due piccoli giardini e pozzo d'acqua viva, pel prezzo di L. 12,500.

Cotesto atto fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Torino il 2 agosto 1864, e registrato al volume 85, articolo 35769 del registro delle alienazioni.

Torino, il 26 agosto 1864.

Pietro Percival notaio.

N. 4971 EDITTO.

Il R. tribunale di circondario in Bergamo notifica che Forcella Elisabetta di Battista di Brembilla, assistita dall'avvocato officioso Alessandro Locatelli, in mancanza della fede mortuaria o di altro pubblico documento comprovante la morte di suo marito Tommaso Carminati del fu Tommaso e della fu Maria Pesenti Compagnoni di Brembilla, ebbe a presentare la petizione 21 maggio 1863, num. 6010, per far giudicare la morte stessa all'appoggio dei testimonii Fantini Battista, Fantini Giuseppe, Busi Gio. Batt., Carminati Giovanni e Carminati Giovanni Battista, i quali nella notte dal 22 al 23 febbraio 1860, trovandosi col medesimo sul bastimento a vapore *Maria Luigia* poterono salvarsi dal naufragio dello stesso, mentre stava per entrare nel porto di Bastia.

Notifica inoltre che sulla detta petizione venne fissata comparsa del curatore all'assente, avv. nobile Pietro Adelosio e del deputato difensore al matrimonio, avv. Pietro Mallegori e del patrocinatore della procedente avv. Locatelli, al giorno 29 settembre pross. futuro, ore 9 antimeridiane per le loro deduzioni a sensi di legge.

Si invitano perciò tutti coloro che avessero qualche notizia sulla vita e sulla circostanza della morte di detto Tommaso Carminati, di farne la relativa notifica a questo tribunale entro un anno, oppure al deputato curatore avv. Adelosio, od al difensore al matrimonio avv. Mallegori, con avvertenza che trascorso tale termine si passerà senz'altro alla dichiarazione di morte a termini dei §§ 24, 112, 113 e 114 del codice civile aust.

Si pubblichi nei modi e luoghi soliti in questa città, in Zogno, in Brembilla e nella Gazzetta Ufficiale del Regno ed in quella di Bergamo.

Bergamo, dal R. tribunale di circondario li 16 luglio 1864.

Il presidente
Castiglioni

Il segretario
Rizzini.

4044

4329 AUMENTO DI SESTO.

Gli stabili in territorio di Luserna, nelle regioni Rivetta ossia Falchetta Maddalena, Curtili e Falca, consistenti in vigne, casa, corte, campi, prato, orto e boschi prativi, del superficiale quantitativo in complesso di ettari 5. 03, 90, subastati al sig. Marco Antonio Mettino, domiciliato a Luserna, con sentenza del tribunale di circondario di Pinerolo, 13 volgente mese, furono deliberati in un solo lotto al signor notaio Luigi Bastia, residente in Peresa-Argentina, per lire 7420.

Tali stabili, in seguito all'aumento del sesto fattosi da Rivojra Daniele fu Michele, anche residente a Luserna, alla udienza che sarà tenuta dal tribunale prelodato il giorno 20 settembre p. v. ad un'ora pomeridiana, saranno di nuovo esposti agli incanti al prezzo così aumentato di L. 8656 67, ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 29 agosto 1864.

P. Risso p.

4424 TRASCRIZIONE.

Con istromento 1.o agosto 1864, rogato Vialardi notaio a Sagliano Micca, Varnero Giacomo Serafino faceva vendita a Bussetti Gioanni di Giuseppe, ambi di Sagliano Micca, di un caseggiato di abitazione e rurale, sito in detto comune, regione Moreglio, sedime a casa Baruzzi, con corte, orto, e ripa annessi sotto ai numeri di mappa 3655, 3656, 3657, 3658 e 3610, di are 6 centiare 97, pel prezzo di lire due mila novecento.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella il 25 agosto 1864, volume 20, articolo 6.

Vialardi notaio.

4230 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Biella, con sentenza del 29 luglio ultimo scorso, emanata ad instanza del sig. Giovanni Becchio, da Biella, contro Ramella Francesco, da Muzzano, autorizzò la vendita forzata per via di subastazione delli stabili da quest'ultimo posseduti, e fissò pel relativo incanto l'udienza che avrà luogo il 11 prossimo venturo ottobre.

La descrizione delli stabili e le condizioni della vendita si trovano consegnate nel bando rilasciato dal segretario del prelodato tribunale in data d'oggi.

Biella, il 18 agosto 1864.

Soto proc.

4353 REINCANTO

All'udienza pubblica del tribunale di circondario di Cuneo del 23 p. v. ore 11 antimeridiane, ha luogo il pubblico incanto e conseguente deliberamento dei beni stabili descritti in bando venale 30 spirante mese, visibile nello studio del sottoscritto e presso la segreteria dello stesso tribunale, e stati subastati a pregiudicio delli Giovanni, Giuseppe, Battista, Carlo Bartolomeo, ed altro Giovanni fratelli Agnese fu Gio. Battista minori, in persona della loro madre e tutrice Anna Giuliano vedova Agnese, residenti a Boves, e debitori.

Tale nuovo incanto ha luogo dietro aumento di sesto fattosi al lotto primo dalla stessa instante Chiara nata Formento vedova dell'avvocato Pier Agostino Cacchiardi residente a Breglio (Impero Francese); ed alli lotti quarto e sesto dalla signora Carolina Bernelli residente a Torino.

Il lotto primo composto di corpo di casa con cortile, fornace e bocca da calce con orto, sarà aperto sul prezzo aumentato di lire 2334.

Il lotto secondo, già quarto, composto di vigna e bosco sarà aperto sul prezzo aumentato di lire 1170.

Il lotto terzo già sesto composto di campo con fabbricato entrostante sarà aperto sul prezzo aumentato di lire 1400.

Tutti detti beni sono situati sul territorio di Boves; e si vendono secondo le condizioni indicate in detto bando venale.

Cuneo, il 31 agosto 1864.

Camillo Luciano proc.

4350 GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Margarita Rolando vedova di Andrea Tallone, residente a Bersezio, ammessa al beneficio dei poveri.

L'Illustrissimo signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo con suo provvedimento del tredici agosto cadente mese dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di lire 980 ed interessi, prezzo stabili subastatisi a pregiudicio delli Giraud Maurizio, qual padre e legittimo amministratore dei minori suoi figli Maurizio e Stefano residenti a Cervasca, Maddalena vedova di Bartolomeo Martini residente a Vignolo, Catterina moglie di Giovanni Agnese, Paola moglie di Giuseppe Degioanni residenti a Vinadio, e Margarita moglie di Matteo Ressia residente a Pancalieri, sorelle Tallone del fu Andrea, e Giovanni Battista Tallone di Bersezio, stati detti stabili deliberati a favore di Giuseppe Antonio Martini di Bersezio, ingiungendo ai creditori di produrre e depositare nella segreteria del prefato tribunale le loro motivate domande di collocazione, ed i documenti giustificativi nel termine di trenta giorni dalla notificazione dello stesso provvedimento.

Cuneo, addì 29 agosto 1864.

Berardengo proc. capo.

4354 TRASCRIZIONE.

Fu trascritto alle ipoteche di Pinerolo il 24 agosto 1864, vol. 85, art. 142, l'atto 21 gennaio 1861, rogato Anselmi, notaio in Pinerolo, di vendita da Felizia Giovanni Battista fu Stefano, di Cavour, al sig. Reviglio Carlo fu Domenico, ivi residente, della metà del seguente stabile, cioè:

In Cavour, regione Prati della Sala, campo alteneato e prato con capanna, in mappa ai numeri 3142 e 3146, di are 61, 91.

Cavour, 29 agosto 1864.

Tommaso Merlo not. coll.

4449 CITAZIONE

Sull'instanza delli Giovanni Battista, Alessandro, Michele, Luigi, Pietro Antonio e Carlo fratelli Gallo, domiciliati a Magliano Alpi, l'usciere addetto al tribunale di circondario di questa città, Michele Garitta, con atto d'oggi, citò il loro fratello Gallo Pietro, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il suddetto tribunale di circondario in via ordinaria e nel termine di giorni 10, per l'oggetto di cui all'atto stesso, quale notificanza venne eseguita a mente del disposto dell'art. 61 del cod. di proced. civ.

Mondovì, il 6 settembre 1864.

Biengini sost. Biengini.

4269 GRADUAZIONE.

Con decreto 18 agosto andante, l'ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario di Mondovì ha dichiarato aperto il giudicio d'ordine per la distribuzione del prezzo delli stabili subastati in odio delli Revelli Giorgio, Giuseppe, Carlo Lorenzo e Giovanni Maria fratelli fu Giuseppe residenti il primo a Torre di San Michele, il Giuseppe e Carlo Lorenzo a Roccaciglié ed il Gioanni a Fagliano, e terzi possessori Revelli don Pio, residente a Mombarcaro, Quaglia Giuseppe fu Stefano, residente a Cerrù, Bracco Bartolomeo fu Giuseppe, di Clavesana, Degioannini Giuseppe, Botto Gioanni, Labardo Giuseppe e Bertola Bernardino, residenti questi quattro ultimi a Roccaciglié, ed ha ingiunto tutti i creditori a depositare alla segreteria di detto tribunale le loro domande fra il termine di giorni 40, commettendo pel medesimo il giudice signor avvocato Ferreri Giuseppe.

Mondovì, 25 agosto 1864.

Durando p. c.

4117 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale circondariale di Mondovì, delli 12 ottobre prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, sull'instanza di Pechenino Giovanni Battista residente a Sale delle Langhe, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in odio di Teresa Odetto moglie di Francesco Daniele residente sulle fini di Ceva, degli stabili tutti già di lei proprii, siti sui territorii di Ceva, Scagnello e Battifollo, e posseduti attualmente parte dalla stessa debitrice Teresa Odetto e parte da Magliano Antonio fu Gaspare e Bosio Carlo fu Sebastiano, residenti tutti sulle fini di Ceva;

Tali stabili consistenti in casa, orto, ripa prativa, campi, prati, gerbidi, e boschi castagneti, saranno posti in vendita in un sol lotto sul prezzo di L. 700 dall'instante offerto, e sotto l'osservanze inoltre delle altre condizioni inserte nel relativo bando venale.

Mondovì, 16 agosto 1864.

Manera p. c.

4389 TRASCRIZIONE

L'atto 21 1864, rogato Ruscone, registrato a None, portante vendita dal signor Racca Giovanni Pietro fu Michele, nato e domiciliato a Volvera, a favore del sig. Vaudano Giacomo fu Giovanni, domiciliato a Torino, di un prato in Airasca, regione Solesio, di are 42, 69, per il prezzo di L. 1036, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 29 agosto 1864, registro 85, art. 144.

Not. B. Ruscone.

4383 GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill mo sig. presidente del tribunale del circondario di Saluzzo delli 29 agosto ultimo, emanato sull'instanza della signora Antonia Visandet, vedova del causidico Domenico Scotta, qual madre e tutrice del minore Cesare Scotta, residente in Torino, contro li causidico Giovanni, Giuseppe, Vincenzo ed Agostino fratelli Scotta fu Biagio, residenti li due primi ed il quarto ora in Torino, ed il terzo in Savigliano, e Pettiti Giuseppe, luogotenente nel reggimento cavalleggieri di Saluzzo, stazionato in Nocera, stato a tenor di legge notificato, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo delli beni stabili di cui in sentenza del lodato tribunale delli 23 giugno ultimo scorso, deliberatisi in favore della signora Francesca Colla, vedova Rizzi, residente a Savigliano, pel complessivo prezzo di L. 7300 e i ingiunti li creditori tutti aventi diritto su tali stabili, a produrre e depositare appo la segreteria del lodato tribunale la motivata loro domanda in collocazione in un coi titoli giustificativi, nel termine di giorni 30, da computarsi dal giorno della notificanza di detto provvedimento, ed ordinata la presente inserzione a tenor di legge.

Saluzzo, li 2 settembre 1864.

Pennachio proc.

4386 ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 10 antimeridiane del 3 prossimo ottobre, nella sala comunale di Mercenasco, si procederà dal segretario delegato sottoscritto alla vendita per via d'incanto dello stabile infradescritto caduto nella fallita del già negoziante Domenico Ferrero di Carlo, dimorante in Torino, sotto l'osservanza delle condizioni proposte, approvate e dettagliate in bando del 16 scorso agosto.

L'asta verrà aperta sul prezzo d'estimo di L. 2117 50; il bando e le carte relative sono visibili nella segreteria mandamentale di Strambino, ed il termine utile per l'aumento del sesto scadrà con tutto il 18 ottobre suddetto.

Stabile da incantarsi.

Corpo di casa civile e rustica nel recinto di Mercenasco, regione Pala Ricca, denominato il Castellazzo, con giardino annesso, della superficie il tutto di are 5, 29, col numero di mappa 6674, coerenti a levante Levrio Giacomo, li fratelli Vesco ed altri, a meriggio Condio Antonio, a sera e notte le vie pubbliche.

Strambino, 1 settembre 1864.

B. Riccardi segr. deleg.

4315 INCANTO

Sull'instanza di Marola Eusebio fu Giovanni, di Vercelli, il tribunale del circondario di Vercelli con sua sentenza del 21 luglio 1864, in odio del debitore principale Zerbo Vincenzo fu Giuseppe e Beniamino Sacerdote fu Marco Daniel, terzo possessore, residenti a Trino, fissò il giorno 30 del prossimo venturo settembre, alle ore nove mattutine nel locale dello stesso tribunale per l'incanto dell'infra descritto stabile.

Campo in territorio di Trino, regione Canetto, della superficie di are 18, centiare 53, sezione E, coi numeri mappali 826, 827, coerenti a levante Montarolo Giovanni, a giorno Bassano Giovanni, a ponente Tricerri Giuseppe ed a notte Guasco Giovanni, sul prezzo dall'instante offerto di L. 200 ed alle altre condizioni di cui nel relativo bando.

Vercelli, 23 agosto 1864.

Fortina sost. Ara p. c.

4310 SUBASTAZIONE.

All'udienza pubblica che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Pinerolo ad 1 ora pomeridiana del giorno 11 ottobre prossimo venturo sull'instanza del signor Cesano Gioachino, residente a Bricherasio, si procederà a pregiudicio di Bonifacio Roletto residente a Bibiana, all'incanto per via di subastazione forzata d'alcuni stabili dal medesimo tenuti in territorio di Bricherasio e consistenti in alteni e campi nelle regioni Castello, Prato Vivero e Prato del Bosco.

L'incanto si aprirà in tre distinti lotti e sui prezzi, patti e condizioni, il tutto indicato nel relativo bando venale in data 17 agosto andante, autentico Glauda sostituito segretario.

Pinerolo, 29 agosto 1864.

Caus. Lamarchia.

4346 SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della Banca Nazionale succursale di Vercelli e di Marco Levi fu Elia, della stessa città, il tribunale del circondario di Vercelli, con sua sentenza del 21 luglio p. p., autorizza la spropriazione forzata per via di subastazione delli infradescritti stabili, posti nel luogo di Gattinara, a pregiudicio del cav. Francesco Mattai, fissando l'incanto pel giorno 7 ottobre prossimo, ore 9 antimeridiane, sul prezzo a cadun stabile dalli instanti offerto ed a caduno di essi in fra designato

Descrizione delli stabili:

Lotto 1. Caseggiato civile e rustico nel recinto di Gattinara, quartiere di S. Lorenzo, in mappa coi numeri 645, 646, 647, 648, 659, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, al prezzo di L. 9100;

Lotto 2. Orto fuori del recinto di Gattinara, in mappa faciente parte n. 4008 1/2, di centiare 95, al prezzo di L. 16;

Lotto 3. Campo, regione alla Collera, colli numeri 1937 e 1938, di are 21, centiare 57;

Vigna, regione Osso, in mappa colli numeri 5639 e 5641, di are 16 (88) con gerbido, in mappa alli numeri 5640 e 5642, di are 9, 12, coerenti a giorno Mazzarino Lorenzo, a sera Scansetti Giovanni;

Prato, regione alla Villarza, in mappa alli numeri 4024, 4025, di are 41, 80, al prezzo di L. 900;

Lotto 4. Campo detto a Porta Vercellina, in mappa alli numeri 8078, 8079 e 8079 1/2, di are 41;

Vigna all'Osso, in mappa n. 9544, di are 11, 12, al prezzo di L. 680;

Lotto 5. Campo detto San Giorgio, in mappa n. 2317, di are 24, 26;

Vigna al Ronco, in mappa n. 9652, di are 24, 71, al prezzo di L. 850;

Lotto 6. Vigna con piccola porzione di gerbido, regione Virona, coi numeri 6245, 6249, 6250, 11966, 11967, in totale di are 38, 97, al prezzo di L. 600;

Lotto 7. Piantale, regione in Cugnolo, di cui parte a prato, colli numeri 6907, 6908, di are 55, 69, al prezzo di L. 300;

Lotto 8. Prato, regione al Sorone e dietro Santa Maria, coi numeri 9260 e 9287, di are 60, 42, al prezzo di L. 400;

Lotto 9. Prato, stessa regione e numeri per la restante porzione, di are 49, 13, al prezzo di L. 400;

Lotto 10. Prato al Manletto col n. 7240, di are 33, 61, al prezzo di L. 250;

Lotto 11. Prato, ivi stessa regione e numeri di mappa per la restante porzione, di are 37, 06, al prezzo di L. 250;

Lotto 12. Parte della cascina denominata al Zunfeto, col n. 11968, di ettari 12, 51, 89, al prezzo di L. 4000;

Lotto 13, ivi, parte della cascina suddetta, collo stesso numero di mappa, di ettari 13, 76, 48, al prezzo di L. 4000;

Lotto 14. Prato, ivi, con viti a tre parti, di are 148, 32, e pel prezzo di L. 60;

Lotto 15. Prato, ivi, con viti, di are 149, 01, per L. 50;

Lotto 16. Prato con viti, ivi, a tre parti, di are 149, 68, pel prezzo di L. 50;

Lotto 17. Aratorio, ivi, con filari di viti, di are 78, 82, pel prezzo di L. 30;

Lotto 18. Aratorio, ivi, di are 87, 22, pel prezzo di L. 30;

Lotto 19. Aratorio, ivi, di are 79, 49, pel prezzo di L. 30;

Lotto 20. Aratorio con filari di viti, ivi, di are 78, 69, L. 30;

Lotto 21. Aratorio con filari di viti a prato, di are 91, 47, L. 30;

Lotto 22. Aratorio con filari di viti, di are 66, 10, L. 20;

Lotto 23. Aratorio con filari di viti, di are 71, 20, L. 25;

Lotto 24. Aratorio, ivi, con filari di viti, di are 70, 84, L. 25;

Lotto 25. Aratorio con filari di viti, di are 81, 09, L. 30;

Lotto 26. Aratorio con filari di viti, di are 62, 27, L. 25;

Lotto 27. Aratorio con filari di viti a prato, di are 77, 43, L. 30;

Lotto 28. Aratorio con filari di viti a prato, di are 87, 34, L. 30;

Lotto 29. Aratorio con filari di viti, di are 86, 49, L. 30;

Lotto 30. Aratorio con filari di viti, di are 77, 19, L. 30;

Lotto 31. Gerbido boschito ceduo, sotto parte delli numeri 11968 e 11969, formanti una sola pezza e pel prezzo di L. 130.

Vercelli, li 31 agosto 1864.

Ara.

4308 GRADUAZIONE.

Con decreto del presidente del tribunale di Varallo d'oggi, sull'instanza di Michele Zuccone, di Cervarolo, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione dei creditori del suo figlio Paolo Zuccone, di Cervarolo, per la distribuzione di L. 1779 17, prezzo dei beni in di costui odio subastati; e vennero ingiunti li creditori tutti del Paolo Zuccone di depositare nella segreteria dello stesso tribunale le loro ragionate domande di collocazione coi titoli giustificativi fra giorni 30 successivi alla notificazione di detto decreto.

Varallo, 26 agosto 1864.

Chiarasorini sost. Peco proc.

4403 CITAZIONE

Con atto del 1 corrente mese dell'usciere presso il tribunale del circondario di Saluzzo Giovanni Galli e sull'instanza della signora Serafina Cler vedova del dottore in medicina Pasquale Fiachetti, tanto in qualità propria che in quella di tutrice della sua figlia minore Benedetta Fiachetti, residente in Susa, venne citato il signor Felice Fiachetti già domiciliato a Giaveno, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via sommaria semplice fra il termine di giorni 15 nanti il detto tribunale di circondario di Saluzzo, nanti cui si trovano pure citati li signori Giovanni Battista e Marianna di lui fratello e sorella, questa moglie del signor Domenico Biglia, residente quello in Revello e quest'ultima col di lei marito in Cuneo, per ivi vedersi in quanto alla signora Marianna Fiachetti Biglia, procedere all'accertamento a suo favore della porzione di legittima ad essa spettante sull'eredità del Nicolao Fiachetti di lei fratello; ed in quanto alli detti Felice e Giovanni Battista fratelli Fiachetti, far luogo alla divisione in tre parti uguali degli immobili caduti nelle eredità delli Giuseppe e sud detto Nicolao padre e figlio Fiachetti, con assegnarsene una per caduna di esse alla minore Benedetta Fiachetti, quale rappresentante il detto defunto di lei padre medico Pasquale; e con imputarsi nelle porzioni dei suddetti Felice e Giovanni Battista fratelli Fiachetti, il prezzo da essi rispettivamente dovuto per le spezierie, oggetti di negozio, casa e piazza da speziale, loro venduti con scrittura 25 ottobre 1816.

Saluzzo, 3 settembre 1864.

Rolando p. c.

4231 NEL FALLIMENTO

di Perini Giuseppe, già orologiere, domiciliato in Torino, via Andrea Doria, n. 11, casa Carpenetto.

Si avvisano li creditori di rimettere fra lo spazio di 20 giorni alla ditta Albertotti e Musso, di Torino, via di San Francesco, numero 2, sindaco definitivo, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli colla relativa nota di credito che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del sig. giudice commissario Michele Boch, alli 28 del corrente mese, alle ore 2 vespertine, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei crediti a tenor di legge.

Torino, 5 settembre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

4425 NEL FALLIMENTO

delli Fortunato e Cesare fratelli Decesaris, già fabbricanti e negozianti di cappelli di paglia, domiciliati in Torino, via San Tommaso, n. 12.

Si avvisano li creditori non ancora verificati di rimettere alli signori causidico Giulio Piacenza e ditta fratelli Delsoglio, di Torino, od alla segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli colla relativa nota di credito che ne indichi l'ammontare in carta bollata, e di comparire personalmente oppure rappresentati dal loro mandatario, alla presenza del sig. giudice commissario Alessandro Belmondo, alli 29 del corrente mese, alle ore 2 vespertine, in una sala dello stesso tribunale, pella continuazione della verificazione dei crediti in senso della legge.

Torino, 3 settembre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

4447 GRADUAZIONE.

Instante il sig. Cesare Casalegno, impresario, quale sindaco definitivo della fallita Pietro Monti, seco giunto il sig. Andrea Ballardo, negoziante, ambi residenti in Torino, con atto 6 settembre corrente dell'usciere Benzi Bernardo, venne notificato, a senso dell'art. 61 del cod. di proced. civ., allo stesso fallito Pietro Monti, resosi di domicilio, residenza e dimora ignoti, il decreto 16 scaduto agosto del sig. presidente di questo tribunale di circondario e precedutovi ricorso, col quale si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 3080, a cui venne deliberato al detto sig. Ballardo il corpo di casa in Orbassano, caduto nel fallimento dello stesso Pietro Monti, essendosi per tale giudicio commesso il sig. giudice avv. Perratone.

Torino, li 6 settembre 1864.

Rambosio p. c.

4306 GRADUAZIONE.

Con provvedimento 27 scadente mese del sig. presidente del tribunale del circondario di Torino fu dichiarata aperta la graduazione per la distribuzione di L. 19300, prezzo stabili subastati ad instanza della Amata Mazzurre vedova Toia a pregiudicio delli Sacerdote Angelo, Cesare, Alessandro ed Anna Vietti fratelli e sorella Toia, e deliberati alli coniugi Detomatis. Venne commesso il sig. giudice Gatti, e vennero li creditori ingiunti a produrre e depositare nella segreteria del tribunale le domande di collocazione e documenti giustificativi fra giorni trenta successivi alla notificazione del provvedimento e memoriale che lo precede.

Torino, 29 agosto 1864.

P. Berruti Giuseppe.

4228 SUBHASTATION.

Dans le cause en subhastation poursuivie par Champrétavy Pierre, Joseph, Sabino, Catherine et Virginie feu Pierre François, domiciliés à S.t Pierre, contre Lovioz Germain Joseph feu Alexandre, débiteur et Paillex Jean Marie Théodule feu Pantaléon, tiers possesseurs, aussi domiciliés à S.t Pierre, par son jugement du 27 juillet 1864, dûment notifié et transcrit, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste en donnant acte de la contumace des dits Lovioz et Paillex, a ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation, sous le clauses et conditions y énoncés des immeubles y décrits, en fixant pour l'enchère l'audience du 8 octobre prochain, à 8 heures du matin, ainsi que le tout est mieux spécifié dans le ban d'enchères du 24 août 1864, Albyst greffier.

Aoste, 24 août 1864.

Thomasset. proc.

4404 AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario di Cuneo fa noto che gl'infra indicati beni immobili, subastatisi in odio di Agnese Giovanni Michele e Giuseppe, maggiori di età, ed altri due fratelli Michele e Bartolomeo, minori, questi due ultimi in persona del loro tutore Re Bartolomeo, tutti residenti sulle fini di Boves, sull'instanza di Giraud Margherita, Teresa e Lucia, madre e figlie, residenti la prima e l'ultima in Andorno, e la seconda in Roccavione, e stati posti all'incanto sul prezzo dalle medesime offerto di L. 1,850 pel 1.o lotto, di L. 1,510 pel 2.o, di L. 105 pel 3.o, di L. 40 pel 4.o, di L. 280 pel 5.o, di L. 680 pel 6.o, di L. 260 pel 7.o, di L. 340 per l'8.o, di L. 1,200 pel 9.o, di L. 380 pel 10.o, di L. 310 per l'11.o, di L. 510 pel 12.o, di L. 340 pel 13.o, di L. 430 pel 14.o, di 1,740 pel 15, di L. 1,700 pel 16.o, di L. 1,160 pel 17.o, di L. 380 pel 18.o, e di L. 450 pel 19.o lotto, vennero con sentenza di questo tribunale di circondario in data del giorno d'oggi deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1.o, composto di caseggi e corte con ripa annessa, a favore del sig. Giacomo Giani, residente in Cuneo, pel prezzo di L. 2,000;

Il lotto 2.o, composto di casa civile e rustica nel concentrico di Boves, a favore di Giovanni Parola, residente a Boves, pel prezzo di L. 6,050;

Il lotto 3.o, consistente in casa e cortile nella periferia dell'abitato di Boves, via del Salice, a favore di Dutto Lorenzo e Lerda Giovanni in comunione tra loro, residenti a Boves, pel prezzo di L. 710;

Il lotto 4.o, consistente in casa ai Ceratti, a favore di Ceratto Antonio, residente a Boves, pel prezzo di L. 50;

Il lotto 5.o, consistente in un campo in Fontanelle, di are 19, centiare 43, con caseggio entrostante, a favore di Giuseppe Barale, delle fini di Boves, pel prezzo di L. 690;

Il lotto 6.o, consistente in campo al Bernardo, di are 34, centiare 29, a favore di Agnese Stefano, di Boves, pel prezzo di L. 1,500;

Il lotto 7.o, composto di campo in Fontanelle, di are 19, centiare 10, a favore di Varrone Domenico, residente a Boves, pel prezzo di L. 610;

Il lotto 8.o, composto di campo in Fontanelle, vallone Giordano, di are 14, centiare 19, di campo a Santa Margherita, di are 10, centiare 86, di bosco in Fontanelle, di are 28, cent. 57, e di vigna di are 2, centiare 29, a favore di Giacomo Re, residente a Boves, per il prezzo di L. 500;

Il lotto 9.o, composto di bosco al Gastaldato, di ett. 2, 56, 41, a favore di Gaspare Pirinoli, residente in Cuneo, pel prezzo di L. 1,300;

Il lotto 10.o, consistente in campo al Gastaldato, di are 19, cent. 05, a favore di Viale Battista, di Boves, per L. 700;

Il lotto 11.o, composto di bosco al Gastaldato, di are 64, cent. 77, a favore di Isach Cassin, residente in Cuneo, pel prezzo di L. 520;

Il lotto 12.o, consistente in campo al Gastaldato, di are 57, cent. 63, a favore di Chiara Formento, vedova Cacchiardi, residente a Breglie, pel prezzo di L. 1,160;

Il lotto 13.o, consistente in vigna al Gastaldato, di are 76, cent. 77, a favore delle instanti madre e figlie Giraud pel prezzo di L. 340 a difetto di altri oblatori;

Il lotto 14.o, consistente in vigna al Gastaldato e bosco stato ridotto a vigna, di are 88, cent. 20, a favore delle predette instanti madre e figlie Giraud pel prezzo di L. 430 a difetto di altri oblatori;

Il lotto 15.o, composto di campo a Santo Stefano, di are 82, cen. 68, a favore di Luigi Bo, di Boves, pel prezzo di L. 3,300;

Il lotto 16.o, composto di pezza campo in Traversagna, di are 85, cent. 72, a favore del suddetto Giovanni Parola pel prezzo di L. 3,010;

Il lotto 17.o, composto di pezza campo via Traversagna, di are 57, cent. 15, a favore di Luigia Stallani, residente a Ceva, per L. 2,100;

Il lotto 18.o, consistente in campo via Traversagna, di are 19, centiare 05, a favore della stessa Luigia Stallani per L. 720;

Ed il lotto 19.o, composto di campo nella regione Gorgiasso, di are 30, centiare 96, a favore di Michele Cavallo, delle fini di Boves, per L. 460.

Tutti detti stabili sono situati in territorio di Boves, ad eccezione di quello componente il lotto 19.o, che è posto in territorio di Peveragno.

Col giorno 17 corrente mese scade il termine utile per fare ai suddetti prezzi l'aumento del sesto, ovvero del mezzo sesto se autorizzato dal tribunale.

Cuneo, addì 2 settembre 1864.

Il segr. del trib. del circondario
G. Fissore.

4390 TRASCRIZIONE.

Il 20 agosto 1864 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, vol. 26, numero 172 d'alienazione, l'atto di dazione 24 gennaio 1863, rogato Arrò, notaio, da Ceresio Giovanni fu Giuseppe a sua moglie Grande Apollonia, di Casalgrasso, della pezza campo, sita ivi, di are 43, 10, regione Pascolo Bandito, coerenti a levante Francesco Lorano, a giorno Giacinto Colombato ed altri per L. 1225 50.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.